



Note di produzione

Benvenuti ad un nuovo, esplosivo capitolo della saga del Super Eroe che ha incantato il mondo per oltre 40 anni. La Universal Pictures e la Marvel Studios presentano lo spettacolo cinematografico più epico e ricco d'azione che il pubblico abbia mai desiderato vedere, la storia di uno degli eroi più affascinanti di tutti i tempi: **L'INCREDIBILE HULK**.

Per decenni, la forza bruta e la commovente vulnerabilità di questo personaggio hanno attratto la fantasia di tutti coloro che, come noi, hanno difficoltà a gestire le passioni più nascoste. Mentre noi facciamo di tutto per controllare le nostre passioni, una creatura sceglie di dare libero sfogo alla sua rabbia e alla sua immensa aggressività attraverso il corpo di un uomo brillante che, da parte sua, trova sempre più difficile sopprimere il suo alter ego.

Una creatura che nessuno di noi vorrebbe incontrare nei suoi peggiori momenti di ira.

Lo scienziato Bruce Banner (EDWARD NORTON, due volte candidato agli Oscar® con *American History X* e *Schegge di paura*) è alla disperata ricerca di una cura che neutralizzi le radiazioni gamma che gli hanno avvelenato il sangue e che danno libero sfogo all'ira scatenata della creatura che vive nel suo corpo: l'Hulk (in italiano, la carcassa o l'uomo goffo).

Banner conduce una vita ritirata, isolato dal mondo e lontano dalla donna che ama, la dottoressa Elizabeth "Betty" Ross (LIV TYLER, trilogia de *Il Signore degli Anelli*, *The Strangers*). Durante la sua fuga per eludere gli ossessivi inseguimenti della sua nemesi, il Generale Thaddeus "Thunderbolt" (Fulmine) Ross (WILLIAM HURT: *Into the Wild*, *A History of Violence*; vincitore di un Oscar®), si rende conto di avere alle calcagne una brutale macchina militare che cerca di catturarlo e di sfruttare i suoi poteri. Intenti a capire i misteri che si celano dietro alla creazione dell'Hulk, i tre personaggi si trovano a dover fare i conti con un nuovo e feroce avversario, L'Abominevole, un essere mostruoso dalla forza persino più distruttiva di quella di Hulk. L'incarnazione umana della possente creatura è il popolare attore candidato agli Academy Award®, TIM ROTH (*Pulp Fiction*, *Le Iene – Cani da rapina*) che, assunti i panni di Emil Blonsky, fantastica di diventare un Super Soldato, la cui smisurata sete di potere si manifesta nell'Abominevole.

Deciso a sconfiggere la sua nemesi, lo scienziato si vede costretto a fare una straziante scelta finale: vivere pacificamente la vita di Bruce Banner o sfruttare il lato eroico della creatura che vive nel suo corpo: **L'INCREDIBILE HULK**.

Insieme a Norton, Tyler, Hurt e Roth il film propone un cast di interpreti del calibro di TY BURRELL (*Il mistero delle pagine perdute*, *L'alba dei morti viventi*), alias Leonard, l'uomo che tenta di conquistare le

simpatie di Betty Ross, e TIM BLAKE NELSON (*Syriana, Holes – Buchi nel deserto*), nei panni del Professor Samuel Sterns, un biologo molecolare che potrebbe conoscere il modo per curare la malattia di Banner.

Il team impegnato dietro le quinte alla lavorazione de *L'INCREDIBILE HULK* è guidato da un gruppo di esperti “Super Eroi” e da alcuni veterani del cinema d’azione, inclusi i produttori AVI ARAD (Serie *Spider-Man*, Serie *X-Men*, Serie *Fantastici Quattro*), GALE ANNE HURD (Serie *Terminator*, *Armageddon – Scorciatoie per l’apocalisse*, *Aliens*) e KEVIN FEIGE (*Iron Man*, Serie *Fantastici Quattro*, Serie *X-Men*). Il produttore associato è STEPHEN BROUSSARD. Il soggetto e la sceneggiatura sono di ZAK PENN (*X2, X-Men: Conflitto finale*). Il film è diretto dal noto regista di film d’azione LOUIS LETERRIER (Serie *The Transporter, Unleashed*).

Lo scenografo de *L'INCREDIBILE HULK* è KIRK M. PETRUCCELLI (*Fantastici Quattro e Silver Surfer*, e la Serie *Lara Croft*); il direttore della fotografia è PETER MENZIES, JR. (*Shooter, Lara Croft Tomb Raider: La Culla della Vita*). I tecnici del montaggio sono JOHN WRIGHT (*X-Men, La Passione di Cristo*), RICK SHAINÉ (*Pitch Black, Roma*, film epico per la televisione) e VINCENT TABAILLON (*Transporter 2, Finale Sentence*) due volte nominato agli Oscar®. Il compositore delle musiche di questo thriller d’azione è CRAIG ARMSTRONG (*Ray, World Trade Center*) coadiuvato dal supervisore DAVE JORDAN (*Transformers, Iron Man*), mentre il supervisore degli effetti sonori è KURT WILLIAMS (*Fantastici Quattro, Il Grinch, X-Men: Conflitto Finale*).

La produzione esecutiva de *L'INCREDIBILE HULK* è curata dai leggendari STAN LEE (*Iron Man*, Serie *Spider-Man*, Serie *X-Men*), DAVID MAISEL (*Iron Man*) e JIM VAN WYCK (*Timeline - Ai confini del tempo, Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi*).

PRIMA DELLA PRODUZIONE

Hulk spacca: breve storia dell’eroe

Creatura mostruosa dalla forza smisurata, dotato di una statura possente, straordinarie capacità di resistenza e un’invidiabile velocità e capacità di combattimento, Hulk si è conquistato l’ambita nomea di supereroe più famoso degli ultimi cento anni. Creato dallo scrittore Stan Lee e dall’artista Jack Kirby, il personaggio esordisce nel maggio del 1962 in una serie della Marvel Comics. Giovane scrittore, Lee aveva appena terminato la prima serie di fumetti della Marvel con il gruppo dei Fantastici Quattro, allora pressoché sconosciuti, ed era intento a cercare un eroe che non fosse né bello né aggraziato: qualcuno o qualcosa completamente nuovo che stimolasse la fantasia dei lettori della Marvel. Lee e Kirby volevano un “eroe incompreso.”

“Avevo sempre amato il vecchio film di *Frankenstein*”, ricorda Lee. “Mi sembrava che il mostro, interpretato da Boris Karloff, non fosse realmente cattivo. Al contrario, mi sembrava un bravo ragazzo, uno che non avrebbe mai fatto del male a nessuno. A renderlo cattivo erano quegli idioti con le torce che salivano e scendevano le montagne dandogli la caccia. Fu così che pensai, ‘Perché non creare un mostro dall’aria da bravo ragazzo? Sarebbe divertente!’”.

Pensando a un modo per trasformare il classico personaggio di Mary Shelley – così come lo aveva immaginato il regista James Whale nel 1931 –, Lee si ricordò di un altro personaggio al quale era particolarmente affezionato da bambino: la creatura mezza uomo e mezza mostro descritta da Stevenson in un classico del 1931, *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*, diretto da Robert Louis. “Misi insieme Jekyll, Hyde e Frankenstein,” racconta Lee “e ottenni il mostro che volevo: una creatura sconosciuta dall’animo gentile che passasse dalla condizione di essere umano a quella di mostro. Fu così che nacque la leggenda di Hulk”.

Lee e Kirby avevano inventato il personaggio del dottor Bruce Banner, un fisico nucleare la cui vita era stata stravolta da uno strano incidente avvenuto durante il collaudo di una bomba sperimentale che gli aveva inondato il corpo di radiazioni gamma. [Da notare che Lee, grande appassionato di allitterazione (pensate a Sue Storm, Scott Summers, Peter Parker), dava le stesse iniziali al nome e al cognome di tutti i suoi eroi, da cui Bruce Banner]. Banner sente una scarica di adrenalina attraversargli il corpo ogni volta che qualcuno lo fa infuriare. A quel punto, si trasforma in una spaventosa e aggressiva creatura dalla forza smisurata. Sopraffatto dalla sua stessa ira, diventa una brutale minaccia per l'intera società ma impara a usare il potere acquisito attraverso questa metamorfosi per aiutare i deboli e gli indifesi. Il Dottor Banner passerà il resto della sua vita a cercare di sedare la rabbia del suo alter ego e a trasformarla in energia positiva.

Benché la serie venga sospesa nel marzo del 1963, alla fine del sesto episodio, Hulk diventa l'ospite d'onore dei "Fantastici Quattro n. 12" e viene scritturato tra i protagonisti principali dei primi due episodi della popolare serie The Avengers – Agenti Speciali. Due anni dopo, compare al fianco di Giant-Man in "Tales to Astonish n. 59", dove si guadagna una parte tutta sua nell'edizione successiva.

Nel 1968, la popolarità del personaggio attira il pubblico di tutto il mondo e Hulk diventa il protagonista assoluto del libro "Tales to Astonish," successivamente rinominato "L'incredibile Hulk". La serie prosegue fino al numero 474 e smette di essere pubblicata nel 1999; subito dopo, viene rapidamente rilanciata con il titolo "The Hulk." Dall'episodio n. 12, la serie riprende il vecchio titolo, "L'incredibile Hulk", che costituisce tuttora uno dei titoli più significativi dell'intera raccolta Marvel.

Il pubblico continua a sognare per mezzo secolo che Bruce Banner e Hulk rappresentino due lati della stessa persona. L'idea che Bruce rappresenti i due estremi dell'Id e del superego – due lati che secondo Freud hanno il controllo su ogni essere umano – è terribilmente affascinante agli occhi del lettore. La coscienza dell'uomo trasformatosi nell'Hulk viene seppellita da quella del mostro e l'uomo rischia di perdere il controllo sulle azioni della sua controparte verde.

"Inizialmente", racconta Lee "l'idea che l'uomo e il mostro si odiassero a vicenda sembrava divertente. Il bravo ragazzo, Bruce Banner, non vuole trasformarsi nel mostro e si augura di risolvere il problema che lo affligge. Il mostro, da parte sua, vede in Banner una persona debole e si augura di non trasformarsi mai più in quella persona". La loro battaglia per il potere infiamma gli animi dei lettori che si divorano la storia per anni e anni a venire.

Durante la sua carriera di personaggio dei fumetti della Marvel, Hulk ha subito diverse incarnazioni: non solo è passato dalle pagine dei fumetti alla televisione per poi approdare successivamente al grande schermo, ma da grigio è diventato verde e da personaggio goffo e ingombrante è diventato il brillante compagno di tante battaglie difficili. Ha assunto pseudonimi diversi, dall'Annientatore a Fixit, da Cicatrice Verde a Golia Verde—senza mai abbandonare l'elemento chiave che lo ha reso tanto affascinante per quasi mezzo secolo, quello di restare ineluttabilmente legato allo scienziato che, disorientato, subisce la sorte che gli è stata destinata. Tra i due si crea un legame volubile e al contempo indissolubile.

Quindici anni dopo il suo esordio, l'immensa popolarità di Hulk dà vita a una fortunata serie televisiva trasmessa dalla CBS e prodotta dalla Universal Television. Nel 1977, va in onda lo spettacolo *L'incredibile Hulk*, con Bill Bixby nei panni di David Banner e un giovane culturista, Lou Ferrigno, nei panni di Hulk. La serie, che debutta nel marzo del 1978, riscuote grande successo e viene trasmessa per cinque stagioni consecutive, fino al 1982, anno in cui viene sospesa. Sei anni dopo, la devozione di una miriade di fan spinge il network a realizzare tre nuovi telefilm, trasmessi verso la fine degli anni '80. Nel 1993, Bill Bixby muore di cancro ponendo fine alla tradizionale serie televisiva.

Nel 2003, il regista Ang Lee decide di riproporre il personaggio di Hulk in un film per la Universal Pictures. Il regista, già vincitore di un premio Oscar®, presenta Banner e il suo alter ego nel contesto di una storia originale, quella di un uomo in lotta con sé stesso e con il mondo intero. *HULK* è la storia di una creatura per metà eroe e per metà mostro, i cui poteri rappresentano l'incubo vivente di Banner. Il film viene distribuito sui mercati americani e fa incassare la cifra record di 62 milioni di dollari, terza solo a quella registrata da *Spider-Man* e da *Iron Man* nei week-end e alle prime dei due film della Marvel.

Quando la Universal e la Marvel decidono di scrivere il terzo capitolo della saga, decidono anche di portare in scena gli aspetti più crudi del fumetto di Hulk. Decidono di affidare la regia a un regista francese noto per l'abilità e la velocità con la quale manovra la macchina da presa e, non ultimo, per la grande passione che ha sempre nutrito per gli show televisivi della Marvel. Scegliendo di riprendere la saga abbracciando lo spirito e le capacità narrative della serie Bixby/Ferrigno, la casa di produzione cinematografica dimostra di avere capito che è arrivato il momento di ridare ai fan l'eroe che avevano sempre amato. *L'INCREDIBILE HULK* doveva contenere le emozionanti scene d'azione che il pubblico anelava di rivivere attraverso il suo eroe—con eroiche esibizioni di forza e una nemesi persino più pericolosa e possente dello stesso Hulk.

SULLA PRODUZIONE

Sempre più splendido, sempre più verde: la rinascita di Hulk

Quando decisero di fare un nuovo film sul personaggio più famoso e più “verde” della Marvel Comics, la Marvel e la Universal mirarono soprattutto a realizzare i sogni della gente, regalando le scene d’azione più trepidanti del franchise sul Super Eroe. Fortuna vuole che la Marvel potesse trarre ispirazione dalle storie apparentemente infinite di quell’universo fantastico che i suoi scrittori e i suoi disegnatori avevano immaginato per anni. Hulk aveva compiuto quasi ogni genere di azione dai suoi inizi nei primi anni ’60—si era unito agli Avengers (agenti speciali) e ai Defenders, intraprendendo una battaglia contro X-Men, era diventato uno dei Quattro Cavalieri dell’Apocalisse allo scopo di sposarsi, aveva ricevuto il perdono del presidente ed era stato scaraventato nel sottospazio dagli Illuminati. Era arrivato il momento di ritrovare le sue radici di eroe e di ridare ai fan l’Hulk che avevano sempre sognato—colui che annienterà i farabutti e salverà il mondo.

Con questo capitolo dell’*INCREDIBILE HULK*, la Marvel mira a rievocare le vicende vissute dalla coppia Bill Bixby e Lou Ferrigno nell’omonimo spettacolo della fine degli anni ’70, primi anni ’80. La casa di produzione sa perfettamente che i disperati tentativi di Banner il fuggiasco di liberarsi della bestia che è in lui, echeggiano tra i fan.

Quando Banner utilizza i poteri del suo alter ego per difendere gli innocenti che incontra nel suo viaggio di redenzione si trasforma, suo malgrado, in un eroe. E durante la sua fuga dalla macchina militare che tenta di sfruttare i suoi poteri, Banner è costretto a fare i conti con la parte più oscura della sua personalità. ...e ad agire per il bene, sfruttando la forza della creatura che ha preso possesso di una parte di lui. Questo aspetto verrà rimarcato da Bixby e da Ferrigno ad ogni edizione di qualunque stagione televisiva e diventerà il tema principale della storia di Hulk e di ogni sua reiterazione.

“Hulk è una delle gemme dell’universo Marvel e siamo entusiasti di riportarlo sul grande schermo. *L’INCREDIBILE HULK* intende rievocare tutti quegli aspetti che hanno reso questo personaggio l’eroe più amato degli ultimi cinquanta anni, tornando alle origini delle lunghe serie comiche e degli show televisivi”, afferma David Maisel, direttore della Marvel e produttore esecutivo del film.

Il produttore e presidente della Marvel Studios, Kevin Feige, ammette che la sua passione per il progetto è condizionata dall’affetto che provava per Hulk quando era ancora un bambino; e in particolare, per il fascino che gli suscitava la dualità di Banner. “L’universo della Marvel comprende più di 5.000 personaggi, tutti eroi pieni di difetti e di virtù. Ed è proprio questa la dinamica che li rende particolarmente attraenti e interessanti agli occhi di generazioni e generazioni. Non sono personaggi unidimensionali ma eroi pieni di intensità e complessità e l’intricato rapporto tra Bruce Banner e Hulk è di sicuro uno dei più intensi”, afferma Feige.

Gale Anne Hurd, produttrice di colossali cinematografici – e vere e proprie pietre miliari del cinema – come i film d’azione *Aliens*, *Abyss* e la trilogia di *Terminator*, concorda con l’affermazione di Feige. “Una delle cose che ho sempre amato di Hulk è che, pur essendo un eroe, non si comporta da vero e proprio Super Eroe, nel modo in cui il termine viene associato ad altri personaggi della Marvel che combattono contro il crimine” afferma la Hurd. “Banner non è il classico personaggio che indossa una maschera e si lancia a salvare il mondo. Infatti, è persino raro che riesca a stabilire quando restare Banner e quando trasformarsi in Hulk”.

“Non sa che farsene di tutto quel potere ma, alla fine, ne afferra il potenziale trasformando la sua maledizione in atti di eroismo”, continua la Hurd. “E per questo che il pubblico si sente tanto vicino a questo personaggio. C’è una parte di noi che vorrebbe solo mollare la presa, lasciando che qualcuno o qualcosa più

forte di noi risolve le situazioni che talvolta ci affliggono. Ognuno di noi ha un piccolo Hulk dentro di sé. Questo film parla di come abbracciare quella parte di noi stessi”.

I dirigenti e i produttori della Marvel erano determinati a raccontare una storia nella quale Banner imparasse a cimentarsi con la parte eroica della creatura che viveva dentro di sé. Nella storia originale dell’“uomo più forte di tutti i tempi” descritta da Lee e Kirby, invece, Banner non si era mai imposto di diventare un eroe; al contrario, il Banner di Lee e di Kirby era un semplice ma brillante ricercatore il cui unico desiderio era vivere una vita tranquilla fatta di ipotesi complicate. Spiega Stan Lee: “Banner faceva di tutto per non essere Hulk. Il suo unico desiderio era infilarsi in un laboratorio e restarvi, da solo, per tutto il tempo necessario a trovare la cura alla sua malattia. Un sogno che, pur essendo uno scienziato, non riuscì mai ad esaudire. Succedeva sempre qualcosa”. O meglio, erano i “cattivi ragazzi” a fare succedere qualcosa.

Secondo Feige, “La frase chiave del film è ‘Hulk è un Eroe’. I lati più oscuri e angosciosi di Hulk sono già stati esplorati in altri film. Questa volta, desideriamo parlare di come attingere al potere che abbiamo dentro di noi, qualcosa più forte di noi stessi che, se gestito nel modo giusto, dalla persona giusta, può essere usato per affermare il bene. E’ un concetto universale nonché una delle ragioni che hanno reso Hulk il personaggio più famoso di tutti i tempi”.

Per portare sul grande schermo il nuovo capitolo della saga di Bruce Banner e del suo alter ego dalla pelle verdastra, i produttori si misero subito alla ricerca di un regista che avesse la loro stessa visione del film, vale a dire, dare al franchise un nuovo orientamento. La ricerca terminò nel momento stesso in cui incontrarono il regista francese Louis Leterrier, già noto per i film d’azione che avevano lanciato la carriera della star internazionale Jason Statham, protagonista di *Transporter*, *Transporter 2* e *Unleashed*, film sulle arti marziali che riscosse grande successo di critica con Jet Li, Bob Hoskins e Morgan Freeman. Fu subito chiaro, sin dal primo incontro con l’instancabile Leterrier, che nel fargli dirigere *L’INCREDIBILE HULK* avevano fatto la scelta più corroborante e ispirata che potessero fare.

“Capimmo subito che Louis era un vero talento”, afferma la Hurd. “Era chiaro, guardando i suoi film, che avesse una straordinaria propensione per le scene d’azione e che fosse un asso con la macchina da presa. Ma quando lo incontrammo, capimmo anche che condivideva la nostra stessa passione per il genere: Louis amava veramente quei personaggi”.

“Louis aveva un entusiasmo sfrenato, lo stesso che ti piacerebbe riscontrare in ogni regista. Sa come rendere la comicità, l’emozione, l’eroismo e tutte le altre cose di cui parla il film”, afferma Feige. “Ci espose subito il suo punto di vista su come realizzare il film. Eravamo entusiasti delle sue idee, dei concetti descritti nelle prime bozze, del suo orientamento concettuale. E’ uno straordinario visualista, uno che capisce l’importanza di abbinare un buon soggetto a incredibili scene d’azione e di comicità. Ovunque passi, Hulk crea azione e caos e Louis ha capito perfettamente cosa intendiamo dire quando diciamo ‘Hulk spacca!’”

“Louis conosce molto bene il personaggio di Hulk e il tradizionale contesto in cui si muove”, aggiunge il produttore Avi Arad. “E da buon francese – dice lui – ha anche una naturale propensione per le storie d’amore!”.

Leterrier, che è cresciuto a Parigi dove non sempre era possibile trovare i fumetti della Marvel, afferma di avere iniziato ad amare il personaggio di Hulk sin dalle prime serie televisive degli anni ’70. “Essendo francese, non leggevo molto i fumetti per bambini soprattutto perché i giornalini che giravano a quei tempi erano essenzialmente francesi o belgi”, afferma Leterrier. “Ma gli show televisivi imperversavano anche in Francia ed è grazie a quegli show se ho tanti ricordi del personaggio di Hulk”.

Come tutti i fan di Hulk, anche Leterrier era affascinato dal vigore delle scene d’azione della serie; ma a colpirlo particolarmente erano state le scene in cui Bill Bixby esibiva il suo conflitto interiore e i dilemmi legati alla forza brutta che gli cresceva dentro. “Il ritratto di Bixby di quel personaggio era terribilmente amabile ed emozionante, soprattutto quando si prodigava per aiutare gli altri e cercava di reinventarsi una nuova vita ad ogni episodio. Tuttavia, appena provava a gettare le fondamenta di una nuova esistenza, quelle fondamenta si rompevano con l’arrivo di Hulk”, osserva il regista.

Per lo stesso motivo per cui si era sentito attratto dai suoi precedenti film, Leterrier ammette di non amare i personaggi stereotipati: “Bruce Banner è un antieroe, uno che non vorrebbe avere il potere che ha., ma sa anche di non potersene liberare perché, se se ne libera, qualcuno ne trarrà beneficio e lo sfrutterà per affermare il male. E’ questo il percorso del nostro personaggio: un complesso e completo percorso di accettazione. Ognuno di noi cova un po’ di rabbia dentro di sé, solo che alcuni riescono a controllarla meglio di altri. Banner, ad esempio, capisce che può essere trasformata in coraggio”.

Dato che la trama originale del film era già stata raccontata da altri registi, Leterrier decide di introdurre il personaggio di Banner a metà della sua storia, saltando la parte in cui viene inondato dalle radiazioni gamma e scopre di avere dei poteri. E’ anche molto entusiasta di potere utilizzare le recenti scoperte tecnologiche che lo aiuteranno a raccontare la storia: “Avere la possibilità di raccontare questa storia usando le più recenti scoperte tecnologiche è davvero straordinario”, aggiunge il regista. “Inoltre, Hulk ha un’enorme tradizione alle spalle e avrò molto materiale da cui trarre ispirazione. Abbiamo a che fare con una storia bellissima, una storia ricca di azione, di emozione, di eccitazione – tutti elementi che la gente associa direttamente al personaggio di Hulk. Il nostro Hulk è sicuramente un eroe; il nostro Hulk spacca davvero!”.

Mostri e salvatori: un cast incredibile

Quando arrivò il momento di formare il cast de *L’INCREDIBILE HULK*, Leterrier e i produttori si misero alla ricerca di una troupe di attori capaci di dare l’energia necessaria a un film d’azione per l’estate, senza tralasciare l’aspetto interpretativo. “Gli spettatori di oggi sono molto esigenti”, afferma la produttrice Anne Hurd. “Non basta presentare grandi personaggi in CGI o straordinari effetti visivi. Servono storie forti, personaggi curati nei minimi particolari, e un percorso che val la pena raccontare. Avevamo accumulato una grande quantità di materiale durante gli anni di lavorazione de “L’Incredibile Hulk” e, di conseguenza, anche molte fonti da cui trarre ispirazione; ma, ovviamente, dovevamo fare una cernita di quel materiale e tirarne fuori la storia più straordinaria possibile nonché gli interpreti più bravi a rappresentarla”.

Per presentare il nuovo capitolo della saga di Hulk, il team si mise subito alla ricerca di un interprete che oltre a rappresentare l’intelligenza brillante e l’oscuro conflitto interiore dello scienziato Bruce Banner capisse a fondo l’universo di Hulk e apportasse la sua creatività durante tutta la lavorazione del film. La ricerca terminò nel momento stesso in cui i produttori incontrarono Edward Norton, attore che aveva già ricevuto due nomination agli Academy Award®.

“Bruce Banner è un personaggio molto complicato e, di conseguenza, anche il ruolo che doveva assumere il suo interprete era molto complesso”, osserva il produttore Feige. “La posta in gioco aumentò automaticamente nel momento stesso in cui Edward accettò l’offerta. Sapevamo che avrebbe dato nuova linfa al nostro personaggio. E’ uno degli attori più esaltanti della sua generazione. Ha un talento straordinario, una grande capacità di trasformazione che lo rende perfetto per il ruolo di Bruce Banner e del suo alter ego Hulk”.

Norton prese molto seriamente il ruolo di uno dei Super Eroi più amati del mondo. La storia di Banner/Hulk lo aveva entusiasmato sin dai tempi dell’infanzia. “Bruce Banner gioca tiri mancini alle forze segrete e ne resta scottato finendo con l’isolarsi, l’esiliarsi in un’esistenza malinconica”, osserva l’attore. “Credo che la gente si senta vicina al ragazzo onesto e solitario della storia, colui che preferisce isolarsi pur di proteggere il mondo dall’essere mostruoso che gli cresce dentro. Amano la storia del ragazzo oppresso, perseguitato, assillato che impara a difendersi da chiunque tenti di esercitare un’eccessiva pressione su di lui”.

“E’ esattamente questo il tipo di fantasia che sviluppano molti adolescenti,” continua Norton. “Si sentono soli, estranei al mondo che li circonda e fantasticano di possedere qualcosa che li aiuti a risollevarsi e a difendersi da coloro che cercano di esercitare pressione su di loro. Questo incide fortemente sul modo di vivere la propria adolescenza; in realtà, comincia tutto da lì”.

“Accettando la nostra offerta, Edward ci ha messo in condizioni non solo di sfruttare le sue eccellenti doti interpretative ma anche la straordinaria sensibilità che caratterizza i personaggi che ha interpretato e per i

quali è stato nominato all'Oscar®, per non parlare della sua grande capacità di approfondire e di amare il personaggio e le storie che lo riguardano. Edward non è una persona unidimensionale. Non ama ciò che appare in superficie, ama andare a fondo nelle cose e provare sensazioni fuori dal comune. E un personaggio esuberante come Hulk e un farabutto straripante come L'Abominevole gli forniscono una tela straordinaria su cui lavorare", afferma la Hurd.

Fortunatamente, anche il regista la pensa come lei: "Edward interpreta perfettamente il ruolo del ragazzo in lotta con l'esercito, con se stesso e con i suoi sentimenti. Sa come rendere la profonda tristezza e l'intelligenza del personaggio senza porre eccessiva enfasi sull'aspetto interpretativo. E' stato importante trovare un attore la cui interiorità era in sintonia con la personalità di Bruce Banner. Hulk, invece, rappresenta il suo aspetto esteriore, il suo Io primitivo. Senza Banner e senza le straordinarie capacità creative del regista – sia durante la produzione che durante la post-produzione del film – non avremmo mai ottenuto l'Hulk che cercavamo".

Norton ricambia i complimenti affermando di non vedere l'ora di iniziare a collaborare con loro: "Quando parlai con Louis del progetto, capii che avevamo gli stessi gusti. I suoi punti di riferimento erano film come *Alien* e altri film non particolarmente brillanti e patinati—in qualche modo sabbiosi. Mi parlò dell'uso della macchina da presa a mano e su come "sporcare" l'effetto visivo. Intendeva dire, che invece di dare al film un'immagine composta, preferiva creare situazioni confuse simili a quelle dei film horror. La cosa mi piaceva molto".

Una delle parti che ha fatto tanto amare la saga di Hulk ai suoi fan è quella sulla storia d'amore tra Banner e Betty Ross, brillante biologa ed ex studentessa di Banner ad Harvard, nonché sua fidanzata (e moglie in alcuni capitoli della serie). E' la storia drammatica del loro amore—il fatto che siano destinati a separarsi finché lui non trova una cura—che rende il dolore di Banner tanto insopportabile. L'amore di Betty e la sua empatia per Bruce non hanno mai vacillato e, sebbene il loro rapporto sia alquanto intricato, i legami che si crea tra i due consente alla ragazza di riscontrare dell'umanità anche nell'alter ego verde che vive nel corpo dell'uomo che ama.

Secondo Leterrier, l'empatia di Betty è paragonabile alla decisione di Bruce di cadere nelle mani della sua nemesi, il Generale Thaddeus "Fulmine" Ross, padre di Betty. Dice Leterrier, "Banner non sarebbe mai ricaduto tra le grinfie di Ross se non fosse stato per l'amore che nutre per Betty e per gli errori che ha commesso per lei; è una dinamica che amo molto".

A interpretare il ruolo chiave di Betty, i produttori hanno voluto Liv Tyler, attrice molto amata sin dai tempi della memorabile interpretazione di Arwen, principessa degli elfi, in uno degli episodi della trilogia epica di Peter Jackson *Il signore degli anelli*. "Liv non è solo una bellezza classica ma ha anche un innegabile talento", commenta Feige. "I suoi ruoli in colossal come *Il signore degli anelli* e in film amati dalle case di produzione indipendenti come *Io ballo da sola* l'hanno aiutata a sviluppare una miscela unica di generi, che vanno da quello drammatico a quello d'azione e d'avventura, e che si adattano perfettamente al ruolo di Betty Ross".

"Avevamo bisogno di qualcuno che sapesse dare forza al personaggio, qualcuno in grado di apportargli il giusto mix di intelligenza e di forza", aggiunge la Hurd, che aveva incontrato l'attrice negli anni '90 durante la lavorazione del colossal *Armageddon*. "Il suo è un personaggio impavido e allo stesso tempo vulnerabile e Liv è perfetta per questo genere di cose: è intelligente, disponibile e bella, in poche parole, l'incarnazione perfetta del nostro personaggio".

Quel che la Tyler non sapeva è che il suo ruolo richiedeva notevoli sforzi fisici, specialmente quando si trattava di lottare contro la creatura di 2,70m di altezza inserita nel film attraverso la tecnologia CGI. In ogni modo, l'attrice ha dimostrato di sapere accettare la sfida. "In realtà non l'ho fatto neanche ne *Il signore degli anelli*. Reagivo a cose che non erano lì senza necessariamente *interagire* con ciò che non c'era. Non è mai accaduto che qualcuno mi trascinasse via con la forza", racconta ridendo la Tyler.

Una volta trovati gli interpreti degli sventurati amanti, Leterrier e i produttori si misero alla ricerca di un attore che interpretasse il ruolo dell'uomo che aveva dedicato la propria vita alla cattura di Hulk, il Generale

“Thunderbolt” Ross. “Una volta scritturati Edward e Liv, dovevamo trovare il padre di Liv”, afferma Leterrier. “Considerando la bellezza e l’altezza della Tyler, il Generale non poteva certo essere né basso né grasso. Al contrario, ci serviva una “montagna” di generale, simile al “Fulmine” Ross descritto nel fumetto, un uomo dall’aria possente e vagamente inquietante. Volevo una persona speciale, qualcuno che il pubblico non avesse mai visto in quel genere di ruolo”. Il vincitore di Oscar® William Hurt sembrava la scelta ideale.

Da grande ammiratore dei fumetti di Hulk, Hurt accettò con entusiasmo il ruolo di Ross. “Mi commuovevo sempre leggendo i fumetti di Hulk”, ricorda l’attore. “Ci credevo, non c’è dubbio. Ecco perché ho accettato di fare il film. Mio figlio, poi, è persino più appassionato di me: sa tutto ciò che si può sapere sulla serie. Abbiamo passato ore a parlare dell’evoluzione di Ross e del rapporto tra Betty e Banner.

“Il generale Ross è un uomo molto indeciso,” dice continuando. “E’ combattuto tra l’amore per la figlia e il senso di fedeltà per il Paese. Ed è ossessionato dall’idea di catturare Bruce Banner e il suo alter ego”. Una fissazione, spiega Hurt, che lo porta addirittura a mettere in pericolo la vita della figlia. “Ross inizia a non capire più ciò che sta facendo, e perché lo fa. Finisce con l’ignorare il suo primordiale istinto paterno e alla fine prova una forte umiliazione nel constatare che è proprio la “cosa” che più odia al mondo a salvare la vita di sua figlia. E’ un momento molto emozionante”.

Ogni eroe buono ha una sua controparte malefica e, se Banner ha il Generale Ross, l’alter ego di Banner, cioè Hulk, deve essere persino più mostruoso dello stesso Ross—soprattutto se intende lottare contro un mostro dalle dimensioni di Hulk. Ne *L’INCREDIBILE HULK*, Hulk si ritrova a lottare contro il più formidabile di tutti gli avversari della serie. Il Generale Ross – che rappresenta probabilmente la più grande nemesi di Banner – infatti, non è il solo a volere distruggere l’Hulk—anche L’Abominevole lo ha preso di punta.

Dice Feige: “La prima volta che rincontriamo Banner, capiamo che ha passato gli ultimi cinque anni fuggendo e cercando una cura per combattere la cosa mostruosa che vive dentro il suo corpo. Si sente un eroe proprio per le scelte che ha fatto—fuggire, vivere nell’ombra, lontano da coloro che ama e da coloro che vogliono sfruttare il suo potere a scopi malefici. E’ solo quando si ricongiunge con l’amore della sua vita, quando incontra i suoi vecchi nemici e un nuovo potente avversario che capisce che il mostro che vive dentro di lui è anch’egli un eroe”.

I produttori scritturano l’attore inglese Tim Roth nel ruolo di Emil Blonsky, un soldato dei servizi speciali con bramosie di potere e di gloria. Blonsky propone al Generale Ross di farsi contaminare dalle stesse radiazioni gamma che avevano causato la metamorfosi di Banner e, alla fine, si trasforma ne L’Abominevole: un nemico che sovrasterà Hulk sia in termini di potere che di temperamento. La graduale metamorfosi del soldato nell’abominevole creatura avviene attraverso due procedure diverse. La prima con una serie di iniezioni di siero di Super Soldati che gli viene data dal Generale Ross, e attraverso la quale inizia a trasformarsi nella macchina militare. La seconda ed ultima trasformazione è il risultato di una trasfusione del sangue di Bruce Banner resa possibile dall’immorale Dottor Sterns.

Ma mentre Hulk, nel momento stesso in cui diminuisce l’adrenalina che gli scorre nelle vene può tornare ad essere Banner, L’Abominevole, una volta iniettato il potente siero, non può più tornare ad essere Blonsky. Il suo organismo reagisce alle radiazioni trasformandolo in una creatura mostruosa dotata di poteri persino più malefici di quelli di Hulk, la cui spina dorsale e le cui ossa (che usa per trafiggere i suoi nemici) sporgono all’esterno del corpo generando un mutante dalla pelle verde chiara e dai colori riflettenti.

Emil Blonsky, suggerisce il produttore Avi Arad, è l’antagonista perfetto: “Chiunque voglia diventare un farabutto, diventerà un farabutto. Quel che accade a Blonsky non è casuale; è lui che lo fa accadere. Osserva i poteri di Hulk e li vuole, li prende. Considera Hulk una sfida personale. E’ come il fucile più veloce del West—se ammazzi quel tizio diventi più cattivo di lui. E’ questo l’obiettivo di Blonsky, e non si fermerà davanti a nulla pur di perseguire il suo scopo”.

“Blonsky è un uomo d’azione che non ha paura di niente” afferma Roth. “Ha già visto tutto; è stanco e a un certo punto vede Hulk. Capisce che c’è un gioco nuovo da giocare e non vuole perdersi l’opportunità di partecipare alla gara. Vuole possedere il potere”.

Roth paragona la sete di potere di Blonsky a una dipendenza. “Sa di potere fare una nuova avventura e rischia il tutto per tutto pur di poterla vivere. E’ alla ricerca di sensazioni forti che gli trasmettano euforia”, spiega l’attore. “In un primo momento, assume solo delle piccole dosi di siero, ma poi, appena capisce che il liquido gli consente di usare il suo corpo come non aveva mai fatto prima, decide di fare il grande salto: ‘Basta una dose sufficiente di siero per correre molto più velocemente; diventerò più possente, più forte, più intelligente...ne voglio di più’”.

La situazione in cui si trova Bruce Banner ha complicato non poco i rapporti sentimentali con Betty Ross. Sono passati cinque anni dall’ultimo incontro con Banner e Betty è decisa a lasciarsi il passato dietro le spalle. L’uomo che tenta di conquistarsi le attenzioni di Betty è il collega Leonard (in una delle tante descrizioni rilasciate ai fan riguardo al nuovo *INCREDIBILE HULK*, questo personaggio viene indicato come l’ignominioso psichiatra che tenta di curare Banner e di salvare la vita di Betty [dopo lo sfortunato scontro tra la ragazza e Sandman, l’arcinemesis dell’Uomo Ragno]. La sua immersione nelle radiazioni gamma lo trasformerà infine nel Dottor Samson, 172 chili di peso e 1,85m di altezza. Ma questa è un’altra storia...)

Leterrier sapeva che la persona che avrebbe lottato contro Banner per ricevere le attenzioni di Betty doveva essere “leggermente più anziano di Banner e suscitargli un rispetto reverenziale”. Dice il regista parlando di Leonard, “E’ proprio questo il problema; Banner è un ragazzo sorprendente. E’ un grande dottore, è bello, è divertente. Non era facile trovare qualcuno con le sue qualità”.

La ricerca terminò quando Norton propose ai produttori e a Leterrier di incontrare l’attore Ty Burrell, con il quale aveva lavorato nel 2003 durante la messa in scena di *Burn This*, la commedia off Broadway di Lanford Wilson. Ricordando la sua conversazione con Norton, Leterrier afferma ridendo, “Gli dissi, ‘Aspetta un momento. Ty Burrell, non era lo scemo dell’*Alba dei morti viventi*?’ Ma quando lo incontrai fu estremamente simpatico e affascinante. Gli dissi, ‘Tu sei Leonard. Tu e Banner potreste interagire molto bene; lo consoci bene’”.

La ricerca di Banner di una cura che gli permetta di ricongiungersi con il mondo esterno è al centro della storia de *L’INCREDIBILE HULK*. Tim Blake Nelson viene scelto per interpretare il ruolo del Professor Samuel Sterns, un biologo molecolare che ha la chiave per porre fine alla ricerca di Banner (e, secondo la tradizione Marvel, colui che si trasformerà nel diabolico Leader dalla testa enorme e che diventerà il futuro nemico di Hulk). Sterns e Banner sono sempre rimasti in contatto nel lungo periodo di esilio di Banner. Pur non avendolo mai incontrato, Banner è convinto che Sterns e le sue ricerche siano in grado di garantirgli un antidoto contro la sua malattia. Quel che Banner non sa è che Sterns, in realtà, ambisce solo a creare altre versioni del fisico infettato dalle radiazioni gamma. Ed ecco che gli spettatori si trovano ancora una volta a rispondere alla cruciale domanda: chi sono i veri mostri?

“Sterns è un tipo brillante, ma anche profondamente immorale”, spiega Nelson. “Credo che sia proprio questo a piacere tanto dei personaggi di *L’INCREDIBILE HULK*, il fatto di dover esplorare la loro identità, la loro parte oscura, quella che si manifesta come una sorta di mostruosità. Non credo che Sterns si consideri un farabutto. Il fatto di essere una persona brillante, di essere assolutamente convinto della propria intelligenza lo pone al di sopra di qualunque infamante moralismo. Finché riuscirà a fare nuove scoperte, ad aprire nuovi orizzonti, continuerà a pensare che la sua vita val la pena di essere vissuta. Non si preoccupa di capire ciò che è bene e ciò che è male. E’ un genere di personaggio che amo molto”.

Una volta completato il cast e assicurati i cameo sia per il creatore di Hulk che per il culturista – eternamente associato al personaggio – bisognava iniziare a costruire la creatura metà uomo e metà bestia...e il mondo che avrebbe tentato di salvare.

Costruendo “L’uomo più strano di tutti i tempi”: Effetti visivi

Naturalmente, la tecnologia CGI viene utilizzata nella maggior parte dei film sui Super Eroi per aiutare i nostri eroi, assediati e trasformati nei loro nuovi costumi, a intraprendere la loro metamorfosi. Nel caso degli

altri Super Eroi, la tecnologia CGI aiuta ad acquisire poteri come volare, lanciarsi con una rete, ritrarre gli artigli o camminare lungo i muri, mentre Hulk è l'unico raro caso di Super Eroe interamente realizzato in tecnologia CGI. Hulk, in ogni modo, deve continuare a fare organicamente parte dell'ambiente che lo circonda e il pubblico deve essere portato a credere che una creatura minacciosa, di colore verde, di circa 2,70 m di altezza combatta contro uno psicopatico chiamato L'Abominevole—e che i due gettino distruzione su Manhattan mentre la popolazione si disperde terrorizzata.

Parlando della sfida del nuovo Hulk e di come proporlo al pubblico, il produttore Feige afferma: “Louis voleva realizzare un film d'azione introspettivo e al contempo divertente e movimentato. Per ottenere questo risultato non è necessario indugiare eccessivamente sulle sequenze in CGI. Lo si può fare unendo le sequenze con effetti visivi al disordine e all'eccitazione della scena che si sta costruendo—sia che si tratti di un inseguimento in macchina, o a piedi o che entrino in azione elicotteri ed eserciti vari. Il film riguarda proprio la capacità di assemblare scene d'azione e di caos a scene in cui si ritraggono luoghi concreti del mondo reale. Louis ha costruito il film in modo tale da far credere al pubblico che nel momento in cui Hulk viene inserito all'interno di una sequenza, esso sia parte integrante del contesto in cui viene posizionato”.

La creazione di Hulk

Il processo doveva necessariamente iniziare partendo dal mostro verde. I produttori hanno fatto centinaia di prove e hanno realizzato innumerevoli bozzetti prima di riuscire a costruire l'Hulk che avevano in mente. “Il processo di pre-produzione non finiva mai”, ammette il produttore Arad. “Avevamo sfilze di schede da controllare. Ognuno di noi proponeva un'immagine diversa dell'Hulk che voleva ma quella relativa a *questo* Incredibile Hulk dovevamo ancora trovarla”.

Il regista Leterrier ha un'idea ben precisa di come realizzare il progetto del suo protagonista. Afferma Leterrier, “Volevo un essere sovraumano. Volevo percepirne la struttura, la pelle, le vene. Volevo che diventasse una creatura davvero straordinaria”. Aggiunge che tutti i membri del team non avevano alcun interesse a costruire un “Edward gonfiato”. “Volevamo costruire un eroe diverso, di cui Hulk fosse l'immagine iconica”, afferma.

Per portare a termine questo compito (tra i tanti altri), Leterrier e i produttori si affidarono all'esperienza del supervisore per gli effetti visivi Kurt Williams, che aveva già collaborato ad altri colossali della Marvel come i *Fantastici Quattro* e *X-Men: conflitto finale*. Williams, appassionato dei fumetti di Hulk dai tempi in cui il fratello glieli mostrò quando era ancora un bambino, si era unito alla casa di produzione di effetti visivi Rhythm & Hues, già vincitrice di un Academy Award®, per realizzare le scene d'azione e d'avventura. La squadra era responsabile dell'assemblaggio di oltre 900 inquadrature ricche di effetti visivi—450 delle quali sono fotogrammi chiave del personaggio di Hulk realizzati in CGI.

Per la squadra impegnata dietro le quinte, l'obiettivo centrale era difendere la tradizione di Hulk ma anche modernizzare il suo aspetto usando gli strumenti a disposizione. Per raggiungere il primo obiettivo, Williams e il suo team decisero di ripartire da zero, vale a dire, dai fumetti originari. “Da un punto di vista concettuale”, afferma Williams, “ci sembrava opportuno riprendere in esame il materiale originale—l'origine di Hulk, gli aspetti più amati di questo personaggio e le azioni che aveva compiuto, in una parola sola, l'Hulk originario. Trovammo alcune illustrazioni che lo mostravano nel suo aspetto d'esordio—capelli lunghi e postura scultorea, tipica dei primi fumetti. Prendemmo quelle illustrazioni e le usammo come punto di partenza per cominciare il lavoro. Poi le trasferimmo nel mondo reale, cosa sempre complicata quando si tratta di elaborare un personaggio partendo da un fumetto”.

Williams sapeva che creare una creatura dotata del giusto mix di potere, terrore ed empatia e che, per come la vedeva lui, avesse un aspetto più “difensivo che da culturista” sarebbe stato un compito mostruoso. I fan di Hulk hanno grandi aspettative e riuscire a creare un legame tra il pubblico smaliziato di oggi e qualunque personaggio in CGI richiede uno sforzo enorme da parte della squadra responsabile degli effetti visivi.

Come ci spiega il supervisore degli effetti visivi, la trasformazione del nostro eroe dalle prime fasi di sviluppo alla versione cinematografica dipende dalla nostra capacità di trovare le caratteristiche emotive presenti nella creatura stessa. “Tutti noi passiamo molto tempo a scrutare il volto della gente”, osserva. “La differenza tra riuscire a leggere un personaggio costruito al computer e un vero essere umano ha margini molto ristretti. Ovviamente, però, l’istinto ci aiuta a capire quando qualcosa non torna, quando, ad esempio, dei muscoli non sono stimolati correttamente o quando degli occhi non si muovono nel modo in cui dovrebbero. Tutti noi non facciamo altro che osservare il volto delle persone per capire le loro emozioni”.

Quando gli esperti degli effetti visivi iniziarono il processo d’animazione, sapevano che Hulk, oltre a riuscire a trasmettere i suoi sentimenti di rabbia e di dolore, doveva riuscire a farlo al fianco di un cast di attori reali. La squadra per gli effetti visivi congegnò uno strumento che riusciva a stimolare l’empatia degli spettatori nei confronti del mostro. Lo strumento faceva sì che il personaggio assumesse diverse pose corporee, dando al pubblico la chiave visiva per interpretare i pensieri e i sentimenti di Hulk. Afferma Williams: “Tra i vari strumenti a nostra disposizione, abbiamo diversi attributi fisici, come delle strutture muscolari o vascolari, che possono aumentare o diminuire di volume. Ad esempio, per sottolineare un sentimento di rabbia o di inquietudine, possiamo aumentare o ridurre il grado di intensità del colore e, in questo modo, creiamo qualcosa che mette gli spettatori in relazione con il personaggio. Tutti noi, ad esempio, associamo l’arrossamento del viso a un sentimento di imbarazzo. Sono proprio questi piccoli dettagli che volevamo introdurre nel personaggio di Hulk”.

Non a caso, Stan Lee era arrivato alle stesse conclusioni più di 45 anni fa. “In un primo momento avevo deciso di farlo grigio, visto che, per quanto ne sapessi, nessuno aveva mai creato un Super Eroe o un farabutto dalla pelle grigia”, afferma Lee. “Quando uscì il primo episodio, il tipografo ebbe qualche problema con il grigio. Così, andai a parlare con la squadra tecnica e loro mi dissero, ‘Beh, sarebbe più facile trovare un altro colore, ma non preoccuparti’, insomma dovevo scegliere un altro colore. Fu solo allora che mi resi conto che non esisteva ancora un eroe verde. Così dissi, ‘Okay, facciamolo verde’. Fu un vero caso”. Le dimensioni di Hulk, invece, furono stabilite dai disegnatori e dagli animatori. “Una delle sfide più grandi di questo film è stato decidere le dimensioni dei personaggi”, afferma Williams. “Dovevamo riuscire a stabilire delle dimensioni che Hulk potesse mantenere in tutte le riprese del film. Non volevamo che aumentasse, né volevamo che si riducesse o si piegasse su di sé. Volevamo che mantenesse le stesse dimensioni per tutta la durata del film e così optammo per i 2,72m di altezza, che gli permettevano di relazionarsi con gli umani senza apparire un alieno o una creatura difficilmente attendibile. In questo modo, lo spettatore ha la sensazione di vederlo esattamente nel punto in cui si trova e, allo stesso, tempo, non ha difficoltà a credere che possa sollevare una macchina, a lanciarla in aria o a fare mostra della sua forza in altri modi, come fare a pezzi l’asfalto e creare un varco enorme nel bel mezzo di una via”.

La costruzione dell’Abominevole

Anne Gale Hurd parla dell’atmosfera che si respirava tra i membri della troupe durante l’epica battaglia in cui *L’INCREDIBILE HULK* raggiunge il punto di massima tensione,: “La cosa più fantastica di questa storia è lo scontro tra due forze titaniche, Hulk, il nostro eroe, e un nemico molto più grande, molto più potente e molto più pericoloso di lui. Questo scontro cruciale avviene tra le vie di New York. Vi viene in mente nulla di più divertente?”.

In origine, i creativi della Marvel Comics avevano concepito il nemico di Hulk come la mutazione di un ex spia sovietica del KGG di origine iugoslava – una creatura di circa 1,85m di altezza e 436 kg di peso – mentre in questo nuovo episodio della saga di Hulk, L’Abominevole diventa una super spia la cui sete di potere la rende persino più forte della sua preda. Roth spiega il motivo per cui Blonsky si trasforma in questa creatura: “E’ un eccellente soldato che ha già compiuto tutte le gesta che poteva compiere con le forze fisiche di cui disponeva e che, a questo punto, vuole solo arrivare alla fase successiva della sua evoluzione”.

Per i produttori, la costruzione dell’antagonista di Hulk sarebbe stata persino più impegnativa di quella del protagonista. Afferma Arad, “L’Abominevole fu persino più difficile. Hulk è una figura iconica e,

quindi, hai una base solida da cui partire ma L'Abominevole, no, non ha questa base. E' stato difficile rendere la sua parte umana, concreta, di chi incute terrore, senza cadere nell'errore di fare... una specie di *Alien*".

Leterrier spiega perché fosse tanto importante che il maggiore nemico di Hulk fosse una delle creature più feroci che si possano immaginare: Banner è convinto che il suo peggior nemico sia stato creato a causa di un suo errore. "Tutto comincia nella mente di Bruce Banner che è convinto di avere creato un mostro, di avere creato la tecnologia", afferma il regista. Il fisico è sopraffatto dai sensi di colpa perché pensa che il suo sangue contaminato e i suoi test scientifici sono stati usati dal Governo per costruire un Super Soldato. "Ma appena capisce che è stato il Generale Ross a creare L'Abominevole—attraverso Emil Blonsky, al quale il Generale ha iniettato un mix di super siero e parte del sangue di Banner—Banner diventa istantaneamente e necessariamente l'eroe della storia" continua Leterrier. "Ma deve fare ancora i conti con i suoi errori, perché tutto è iniziato per colpa sua".

Come con Hulk, per creare L'Abominevole i disegnatori hanno utilizzato il materiale illustrato dei fumetti originali dai quali si sono distaccati solo lievemente per lasciare al pubblico il gusto di sviscerare il "nuovo" personaggio. Mentre L'Abominevole dei fumetti ha uno sguardo infido, i produttori volevano che il personaggio del film rappresentasse, fisicamente, la versione mutante dello stesso Hulk. Così si chiesero: "Che accadrebbe se le iniezioni di radiazioni gamma trasformassero le ossa dell'Abominevole in orribili protusioni?" Volevano che l'esoscheletro del mostro avesse una struttura grottesca diversa da quella di Hulk—con parti rigide che sporgessero dal capo, dal petto e dalla schiena...e la colonna vertebrale che fuoriuscisse dalla epidermide. Per completare il tutto, il mostro doveva avere enormi mani grinzose.

L'Abominevole di questo film è alto 3,30m, 60 cm più alto di Hulk, un fatto che, come dice Williams, gli dà "un notevole vantaggio durante tutto il film". "L'Abominevole fa passi dai 1,50 ai 3,40m di lunghezza, a seconda che corra o meno", afferma. "Può spostarsi facilmente a una velocità di circa 30 miglia l'ora. Siamo partiti dal concetto che L'Abominevole dovesse avere un vantaggio, specialmente nel terzo atto, dove Hulk parla d'amore. Alla fine del film, infatti, Hulk decide di tornare perché il suo cuore gli dice di andare a salvare Betty".

"Motion capture" o cattura del movimento

Mentre gli attori si addentravano nelle caratteristiche peculiari dei loro personaggi, la squadra di VFX realizzava gli effetti visivi da integrare alle loro interpretazioni per rendere *L'INCREDIBILE HULK* il più plausibile possibile. Il processo di perfezionamento dei movimenti di Hulk e de L'Abominevole e la preparazione degli strumenti necessari a realizzare i suddetti movimenti fu lungo e molto impegnativo. Tutte le scene in cui appaiono Hulk e L'Abominevole sono state girate seguendo un procedimento altamente innovativo basato sull'utilizzo di una vasta rete di computer e di cattura del movimento (mocap). Il procedimento era già stato adottato, con eccellenti risultati, per realizzare l'amato personaggio di Gollum (co-protagonista di Liv Tyler) nel film di Peter Jackson *Il signore degli anelli*.

"La cattura del movimento", spiega il supervisore degli effetti visivi Williams "è una tecnica digitale di acquisizione dei movimenti che consente di trasformare i personaggi in personaggi digitali. La cosa straordinaria è che questo sistema consente di realizzare quelle sfumature "umane" che non sarebbe possibile ottenere attraverso i tradizionali sistemi di animazione – un elemento cruciale per la realizzazione di qualunque sequenza d'azione".

Il preparatore atletico TERRY NOTARY doveva spiegare ai tecnici dei sistemi digitali della Rhythm & Hues le caratteristiche fisiche dei personaggi di Hulk e de L'Abominevole e i loro movimenti durante il film. Prima di dedicarsi al mondo del cinema, Notary, grande preparatore di scene in movimento che ha lavorato in film del calibro dei *Fantastici Quattro* e *Silver Surfer*, *Il pianeta delle scimmie* e nel film epico di James Cameron di prossima uscita *Avatar* (anche conosciuto come *Project 880*) , aveva lavorato come ginnasta e attore di *Mystère*, una produzione Cirque du Soleil.

Durante la fase di pre-produzione, Williams, Notary e il supervisore delle scene d'animazione con effetti visivi della Rhythm & Hues, KEITH ROBERTS, iniziarono il lungo e difficoltoso processo di definizione dei movimenti dei personaggi e delle loro posizioni iconiche, che si concluse solo dopo aver raccolto e assemblato oltre 2.500 sequenze. Oltre a utilizzare il suddetto procedimento per creare i movimenti di Hulk e de L'Abominevole in ogni singola ripresa, i tre stabilirono di usare la tecnica di mocap per definire i diversi movimenti e le tecniche di combattimento adottate dai due personaggi.

“Le moderne tecniche di cattura del movimento sono diventate molto più sofisticate e consentono di ridurre significativamente i tempi di resa; siamo infatti in grado di valutare i risultati in tempo reale in modo da finalizzare l'interpretazione e capire se segue la giusta dinamica. La cosa importante è riuscire a dirigere gli attori in mocap come si fa con gli attori normali”, afferma Roberts. “Questa interattività gioca un ruolo cruciale, poiché, anche se il risultato finale è sempre un personaggio creato al computer, tale personaggio deve potere compiere i movimenti “umani” che lo caratterizzano”.

Per realizzare il modello di base dei movimenti di Hulk e dell'Abominevole Notary e Roberts – coadiuvati da Leterrier – si rifecero ai fumetti originali della serie. Una volta completato il modello, che includeva sia il turpe rombo di tuono di Hulk che la falcata veloce dell'Abominevole, il team avviò il processo di creazione della vita “sullo schermo” dei personaggi.

Indossato lo speciale abito che consente alle telecamere di leggere e trasferire istantaneamente i suoi movimenti – osservati da diverse angolazioni e arricchite da alcune finzze cinematografiche – a due monitor da 40 pollici, Notary ha successivamente trascorso più di due mesi a creare le coreografie e a rifinire i suoni, le botte e i calci che si scambiano i due nemici. Ogni movimento e la forza che esso nasconde è stata esaminata nei minimi dettagli. Per creare le sue interpretazioni, Notary è partito dai libri di fumetti che raccontavano le origini dei singoli personaggi. “E' importante rendere omaggio alla storia dei personaggi”, spiega. “Hulk ha doti umane molto spiccate e ha un'indole amabile. I suoi movimenti e la sua fisicità sono molto reali. L'Abominevole, invece, ha un carattere razionale e, a differenza di Hulk, non prova alcun sentimento. Il suo corpo esegue ciò gli detta la mente. E' la testa a dirigere i suoi movimenti, il corpo non fa che seguire”.

Hulk e L'Abominevole non hanno nulla in comune, se non il sangue infettato dalle radiazioni gamma, sia nel modo di camminare che nel modo di muovere la testa in reazione a uno stimolo. I tecnici hanno esaminato attentamente ogni singolo aspetto dei personaggi, dalle loro diverse strutture scheletriche al modo di guardare e considerare gli essere umani. L'Abominevole reagisce voltando bruscamente il capo da un lato all'altro mentre Hulk ha un modo di muoversi molto più lento, contemplativo e infantile.

“Uno dei traguardi che siamo riusciti a raggiungere attraverso il mocap di Terry e Keith è stato quello di creare dei movimenti distintivi per ogni personaggio”, afferma Williams. “Hulk, ad esempio, si muove circolarmente e spesso si tiene sulle difensive. La sua prima reazione quando si sente aggredito è di indietreggiare per un istante per poi rispondere all'attacco. L'Abominevole, invece, si sposta di poco e subito dopo torna in posizione d'attacco, fissandoti dritto negli occhi. L'Abominevole cade per terra e si ritira immediatamente in piedi, pronto per un nuovo attacco... mentre Hulk si ribalta su se stesso, salta in piedi e, solo dopo, torna in posizione di combattimento”.

Sia Norton che Roth sono stati integrati nei loro personaggi attraverso un sistema di ciberscansione conosciuto come Mova—in base al quale i personaggi vengono cosparsi di vernice a raggi infrarossi. Successivamente, gli attori vengono ripresi da 37 telecamere a raggi infrarossi che consentono di catturare le loro espressioni facciali. “Questo sistema”, afferma Leterrier parlando del sistema adottato “ci consente di ottenere un'interpretazione di riferimento e di riprendere i loro volti in alta definizione in ogni parte della pellicola dove ci è consentito utilizzare questa tecnica”.

L'incontro di due mondi

Nessuno sa meglio di Leterrier quanto sia difficile realizzare un film pieno di effetti visivi destinato a un pubblico misto. “Un film ricco di effetti visivi è come una scatola piena di trucchi che il pubblico non deve vedere. Noi, del mestiere, siamo abituati a riconoscere le tecniche di CGI, non abbiamo alcun problema in

proposito. Ma per riuscire a ingannare il pubblico è necessario creare il giusto mix di protesi, attori reali e controfigure e assemblare tutti questi elementi in un'unica cosa in modo che il pubblico non riconosca le procedure che sono state eseguite per realizzare il film”.

Una delle maggiori sfide legate alla lavorazione degli effetti visivi e dei personaggi in CGI è quella associata alla realizzazione della parte fisica del personaggio. Ovviamente, Hulk, in qualità di star di *L'INCREDIBILE HULK* condivide lo schermo con gli attori principali del film e interagisce e recita al loro fianco. Difficilmente appare sul set mentre passa gran parte del tempo con la squadra per gli effetti visivi che costruisce le protesi che lo rappresentano sullo schermo.

“Una volta definiti i movimenti dei personaggi con il sistema di mocap, la sfida successiva è stata quella di dare ai nostri attori le indicazioni più corrette per capire le reali dimensioni dei loro personaggi, il loro modo di muoversi e la velocità dei loro movimenti”, spiega Williams. “Chi non vede vede ciò che verrà proiettato sullo schermo ha difficoltà a capire quel che accade durante le riprese dei personaggi in CGI. E’ difficile immaginare le reali dimensioni dei personaggi e i trucchi usati per creare i loro movimenti”.

Il reparto per gli effetti visivi si è affidato a una serie di supporti visivi per consentire a Leterrier, agli attori e alla troupe di comprendere appieno i movimenti di Hulk e dell'Abominevole. Le scene principali venivano segnate nel diario di lavorazione del film, e poi animate al computer attraverso un processo di pre-visualizzazione (pre-vis). In questo modo, Williams poteva mostrare al cast e alla troupe le immagini animate di Hulk che “recita” durante la scena. La pre-visualizzazione tuttavia non risolve il problema degli attori e del team di Peter Menzies, il direttore della fotografia, che avevano bisogno di riferimenti precisi. “Non avevamo soluzioni univoche da adottare”, ammette Williams. “Arrivammo a usare diverse controfigure di Hulk, che cambiavamo a seconda della scena e dell'ambientazione. Abbiamo provato di tutto, abbiamo chiesto a Terry di arrampicarsi su un paio di trampoli, abbiamo sistemato delle palle da tennis su un'asta telescopica e abbiamo estratto dei ritagli del viso di Hulk che poi abbiamo illuminato con dei LED; insomma, abbiamo fatto il necessario per mettere gli attori a loro agio e per consentire alla troupe di muoversi nella direzione giusta”.

I due attori che hanno affrontato le sfide più difficili sono sicuramente Liv Tyler e Edward Norton. La Tyler, alias Betty Ross, si è trovata spesso a interagire con Norton alias Hulk parlandogli attraverso una scatola. “Prima di tutto le spiegavamo la scena cercando di farle capire il senso di quel che stava accadendo”, afferma Norton. “C'è stata una gran collaborazione tra me, Louis e Terry...il ragazzo dalla testa dura. Dovevamo assicurarci che Liv capisse esattamente quel che stava succedendo dall'altra parte della scena. Cercavamo di essere il più chiari possibile e penso che, alla fine, sia andata molto bene e che Liv abbia recitato splendidamente”.

Da parte sua, la Tyler era pronta per la sfida, anche se non aveva la più vaga idea di quel che le sarebbe toccato di lì al break successivo. “Abbiamo girato tutta la scena cercando il modo migliore di farmi interagire con Hulk”, dice l'attrice ridendo. “In un primo momento si pensò che dovessi essere trascinata da un vero e proprio braccio meccanico. Poi, a un certo punto, il braccio diventò un uomo di enormi dimensioni e poi la squadra ebbe la brillante idea di usare due ragazzi che, messi insieme, raggiungevano la larghezza di Hulk”. Per rendere la scena ancora più reale, Leterrier chiese al consulente del reparto armamenti di sparare alcuni colpi in aria, tanto per permettere alla Tyler (e a Hurt) di reagire nel modo più realistico possibile all'interpretazione del suo co-protagonista.

Tim Blake Nelson riassume i sentimenti comuni a gran parte degli attori: “E’ difficile recitare rivolgendosi a un grande foglio di carta verde che ritrae un'enorme creatura bulbosa, priva di espressione, con gli occhi rivolti verso l'alto [quel che Leterrier chiama affettuosamente “L'Hulkinator”]. Ma, si sa, gran parte di ciò che facciamo come attori è estremamente sciocco. Possono esserci conversazioni intense o scene d'amore—o scene di lutto in cui piangiamo venendo ripresi in primo piano—ci sono luci un po' dappertutto e il carrello della telecamera che si muove verso di te ...è tutto così irreali. Quindi, recitare di fronte a qualcuno come Hulk, che in realtà non è veramente lì, fa parte del gioco”.

Anche le protesi e il trucco sono importanti per creare un legame tra il mondo dei fumetti di *L'INCREDIBILE HULK*, le prove sul set e le riprese in CGI. Ora che era riuscito a entrare nel grande mondo

della Marvel, Hurt voleva che il suo personaggio fosse del tutto simile a quello illustrato nei fumetti originali, colui che lancia minacce contro Bruce Banner e contro chiunque si permetta di incrociare il suo cammino. E per realizzare il suo sogno, passò ore e ore seduto alla sedia del trucco. “Ross ha lo stesso aspetto in ogni riproduzione del libro dei fumetti”, afferma Hurt parlando del suo personaggio. “I capelli e i baffi argentati, le grandi sopracciglia, l’aria di chi è sicuro di sé e tutto il resto e fu proprio così che decidemmo di rappresentarlo”.

Hurt s’integrò perfettamente al suo personaggio, tanto che la troupe stentò a riconoscerlo il primo giorno di riprese. “Il primo giorno, quando William uscì dalla sala trucco, rimanemmo tutti a bocca aperta”, ricorda la Hurd. “Era come se fosse sparito e al suo posto si fosse materializzato “Thunderbolt” Ross. Per William era davvero importante riuscire a presentare il suo personaggio senza tradire l’immagine di cui se ne erano fatti i suoi fan. Aveva un intero dossier sul Generale Ross; lo aveva preparato con l’aiuto del figlio che, probabilmente, ama i fumetti della Marvel più di chiunque altro sulla Terra. Voleva fortemente che andasse tutto come se l’era immaginato”.

Preparazione completa del film: progetto e location

Le riprese di *L’INCREDIBILE HULK* sono iniziate a Toronto nel luglio 2007 per finire 88 giorni dopo, alla fine di novembre, a Rio de Janeiro. Sin dall’inizio, Leterrier e i produttori erano determinati a dare all’epopea epica del popolare “fuggiasco” un senso di universalità. Commenta Feige: “Incontriamo Bruce Banner ai confini del mondo, in fuga dalla società e dagli esseri umani che la compongono. La storia inizia dal suo viaggio di ritorno in America, dove incontrerà gli amici e le persone che ama veramente. Ci condurrà lungo i territori del Sud America e della costa orientale degli Stati Uniti per finire dritto nel cuore di Manhattan.”

Catturando il Brasile

Il grande scenografo Kirk M. Petruccelli ha diretto la sua squadra durante la realizzazione di oltre 100 scenari del film. All’inizio dell’*INCREDIBILE HULK*, Banner si trova in Brasile dove conduce un’esistenza tranquilla lavorando in una ditta di imbottigliamento e dove continua a cercare una cura alla sua malattia. Ma il Generale Ross scova il suo rifugio e lo costringe a riprendere la fuga. Banner inizia a viaggiare attraverso il Sud America e la costa orientale degli Stati Uniti e conclude il suo viaggio nel cuore di Harlem.

Petruccelli era molto attratto dall’idea di lavorare in un film basato su un soggetto tanto ricco e fantasioso. La chiave per trasmettere le sue sensazioni visive era garantire che tutti gli elementi riflettessero il mondo oscuro e ambiguo dal quale era sparito Banner. “Una delle prime cose che mi disse Louis fu che Hulk doveva apparire il più reale possibile; doveva affrontare e annientare i suoi nemici all’interno di un contesto fortemente realistico”, ricorda Petruccelli. “E’ un film che parla di spostamenti e di inseguimenti. Banner è costantemente in fuga e questo, per quanto riguarda la mia attività di scenografo, si è dimostrato fondamentale perché mi ha fornito una vasta gamma di luoghi nei quali ambientare le varie scene del film”.

Per creare il mondo di Hulk, Petruccelli e il suo team hanno ambientato gran parte delle scene in location prestabilite e solo una piccola parte in set allestiti in studio. Le scene girate tra le vie, le case e gli edifici delle città sono state assemblate a quelle girate in location reali e ben riconoscibili. Spesso, Norton, arrivava sul set e rimaneva stupito dal lavoro svolto dalla squadra di scenografi. “Mi capitava spesso di arrivare sul set e di restare sbalordito dalla maestosità del lavoro svolto da Louis e Kirk. Erano andati ben oltre la mia immaginazione. Ma ciò che mi sbalordì particolarmente furono le dimensioni”, ricorda Banner”.

Mosso dal suo interesse per le location, Leterrier ha preso la sceneggiatura e le ha letteralmente corso dietro. Il suo film doveva essere un “interessante mix di inseguimenti Zen, da un lato, e di azioni dinamiche, dall’altro”. Sapeva che quando Banner veniva inseguito—tra le favelas del Sud America o nelle strade di Manhattan—poteva “tagliare sul mostro e mostrare la sua calma, come se stesse ritrovando il controllo di sé,

controllo che, presto, avrebbe riperso facendo sì che Banner riesplodesse rimanifestando tutta la rabbia del suo alter ego”.

I produttori hanno utilizzato un gran numero di locali di Rio de Janeiro e dintorni. Il fatto di girare parte delle scene del film in Brasile ha conferito alla pellicola un tocco che non sarebbe mai stato possibile ottenere girando le stesse scene in studio. Alcune delle sequenze più emozionanti sono girate a ridosso della favela di Tavares Bastos, un dedalo intricato di vicoli strettissimi e scale scoscese che offriva un eccellente sfondo alle elaborate sequenze iniziali in cui Banner tenta di sfuggire ai reparti speciali capitanati da Ross.

Oltre a girare le scene principali e le scene d'azione della seconda unità a Tavares Bastos, alcune scene del film sono girate in molte location della città vecchia, inclusi i quartieri in stile coloniale di Lapa e Santa Teresa. Il team ha sfruttato anche il fatto di trovarsi vicino alla foresta Tijuca, la più grande foresta pluviale urbana del mondo, dove sono state girate alcune scene mozzafiato del terreno ed una serie di sequenze aeree.

Prima di iniziare i lavori, Petrucci si è recato in Brasile per osservare l'aspetto e l'architettura delle favelas e per ricreare, sul set di Toronto, gli interni dell'appartamento di Banner a Rio de Janeiro. “Visto che saremmo andati a girare in Brasile, mi sembrò fondamentale che gli interni che avremmo ricreato in studio avessero la stessa conformazione e gli stessi dettagli di quelli reali così da evitare qualunque disarmonia tra le scene girate in loco e quelle girate in studio”, afferma Petrucci. “Le favelas sono dei luoghi unici—un po' di intonaco qua e là, un mattone laggiù, colori accesi e assenza di colori. Diciamo che sono molto “biologiche”.

Leterrier ha paragonato le favelas, con le loro scalinate interminabili e i loro viottoli larghi al massimo 1 metro, a una sorta di brulicante “fattoria di formiche”. “E' stato piuttosto difficile girare nelle favelas”, ricorda il regista. “Ma, per fortuna, appena la gente ha capito che non eravamo lì per distruggere o per sfruttare i loro spazi, ma per difenderli e per farli conoscere al mondo intero, è andato tutto bene. La gente ha un'idea davvero orrenda delle favelas; in realtà, sono posti molto puliti, dotati di un sistema di fognature, qualche ora di elettricità, video, club, video noleggi e parrucchieri. E' una città dentro alla città”. E, a parte il piacere e lo sconforto di trovarsi in quei luoghi, il cast e la troupe hanno dovuto affrontare anche il disagio di lavorare durante la stagione delle piogge, che se, da un lato era perfetta per rappresentare la tetraggine del film da un altro creava non pochi disagi alla troupe che avrebbe sicuramente preferito lavorare... asciutta!

Uno dei luoghi più straordinari in cui sono state le sequenze brasiliane è la ditta di imbottigliamento nella quale lavora Banner durante il suo esilio in Brasile (dove, grazie a una moltitudine di fiori e piante può anche sperimentare alcune cure possibili alla sua malattia). E' qui che Blonsky (prima di inocularsi il siero che lo trasforma nell'Abominevole) incontra Hulk per la prima volta. Le scene girate nel cortile esterno della fabbrica sono state girate nell'ex fabbrica di cioccolato Behring Chocolate, nel quartiere di Santo Cristo a Rio de Janeiro. Tuttavia, dato che tutto il primo atto si svolge all'interno dell'impianto di imbottigliamento, è stato necessario costruire un set che soddisfacesse i parametri specifici della sceneggiatura. Le sequenze erano talmente dettagliate che ci vollero alcune settimane di riprese per girare tutte le scene.

“E' stata una sequenza molto coinvolgente, dalla geografia complicata”, spiega Petrucci. “Avevamo bisogno di uno spazio molto ampio adattabile alle nostre esigenze—sapete, Hulk ha bisogno di un sacco di spazio per lanciare roba in aria!”. Dopo avere perlustrato praticamente tutte le vecchie fabbriche di Toronto e dell'area circostante, i produttori hanno finalmente trovato location ideale in una fabbrica di vetro abbandonata nella zona di Hamilton. La tabella di marcia dei lavori di adattamento della fabbrica è stata molto impegnativa e ha coinvolto carpentieri, pittori e montatori che hanno lavoravano in tandem con trovarobe e attrezzisti, tutti impegnati a trasformare la fabbrica in una ditta di imbottigliamento funzionante. Il posto sarebbe stato successivamente distrutto durante uno scontro esplosivo tra Hulk e i reparti speciali del Generale Ross.

Per ottenere il caos e la distruzione che si volevano rappresentare in questa e in altre scene d'azione, i produttori si sono avvalsi della valevole esperienza del coordinatore degli effetti speciali LAIRD MCMURRAY e del coordinatore dei numeri acrobatici JOHN STONEHAM, JR. Per conferire maggiore realismo alla furia distruttiva di Hulk, McMurray e il suo team hanno elaborato un complesso sistema di funi e di pulegge capace di esercitare una fortissima pressione e un altrettanto possente capacità di traino. Questi apparati e macchinari hanno permesso di accelerare notevolmente il movimento di oggetti pesantissimi, creando l'illusione che Hulk

fosse realmente in grado di lanciaarli senza fatica. Stoneham e il suo gruppo di stuntman hanno realizzato, al fianco di McMurray e del suo team, alcuni scenari che raccontano in modo straordinariamente realistico la distruzione provocata dal passaggio di Hulk.

Scontro diretto lungo il “viale dell’Abominevole” a Manhattan

La sceneggiatura prevede anche una battaglia di proporzioni gigantesche, dove Hulk è impegnato a salvare la città di New York e i suoi cittadini dall’incontrollabile furia de L’Abominevole. Ricorda Petruccelli: “Quando Louis mi disse di volere ambientare il momento cruciale del film nel quartiere di Harlem, davanti al teatro Apollo, gli risposi ‘Certo, ma ci toccherà costruirlo’ perché nessuno ci avrebbe dato il permesso di lanciare in aria macchine e roba di ogni genere—in poche parole, di distruggere e terrorizzare un quartiere di importanza storica—per un paio di settimane nel cuore di New York”.

Il team andò a visitare diverse location e alcuni spazi alternativi e, alla fine, decise di girare la sequenza in tre set diversi, lungo un arco di tempo di qualche settimana. Il supervisore per gli effetti visivi, Kurt Williams ricreò “la più grande azzuffata da bar di tutti i tempi”: lo scontro tra due forze titaniche che avrebbe rappresentato una delle sequenze più complesse e variegata del film. Per raccontare la battaglia finale tra Hulk e L’Abominevole furono girate circa 80 scene d’azione con effetti visivi unici. In questo caso, più che in ogni altro, era necessario che il reparto artistico e la squadra di VFX lavorassero in perfetta sintonia. “Ogni mossa di Hulk diventava una scena d’azione” e noi dovevamo creare scenari altamente realistici mettendo insieme luoghi reali e CGI”, commenta Williams.

La parte urbana di Yonge Street, a Toronto, era il luogo ideale nel quale ricostruire le facciate delle vie di Harlem. A metà settembre, la produzione ottenne il permesso di chiudere per quattro notti una porzione della strada inclusa tra quattro edifici. Durante quelle 4 notti, la troupe della prima e della seconda unità lavorarono in tandem con il team degli effetti visivi, la squadra per gli effetti speciali e gli stuntman per girare alcune elaborate sequenze che includevano centinaia di comparse e diversi spettacoli pirotecnici. Diverse facciate dei palazzi e dei negozi delle vie di Harlem, inclusa quella del teatro Apollo e la sua leggendaria insegna, furono ricostruite e posizionate lungo la via di Toronto per ospitare il caos di macchine e di autobus che venivano fatti saltare in aria.

Con l’aiuto del team per gli effetti visivi, le scene di distruzione proseguirono lungo un’area composta da due edifici del centro di Hamilton, dove Petruccelli e la sua squadra sfruttarono alcune aree di parcheggio sulle quali costruirono le facciate dei palazzi di una via di Harlem—edifici destinati ad essere distrutti durante la brutale battaglia che si sarebbe consumata lungo “il viale dell’Abominevole”, come l’avevano rinominato Leterrier e i produttori.

Il culmine dell’azione ebbe luogo sul set virtuale della Courthouse Plaza, costruito in un backlot dei Toronto Film Studios. Il set doveva accogliere lo schianto di un aereo – e le conseguenti immagini di devastazione – e molte altre scene di caos. Il progetto diede un’enorme quantità di lavoro all’officina che eseguiva i lavori di modanatura degli oggetti di scena. I tecnici dell’officina, che lavorarono per mesi alla costruzione di parti di muro distrutte, gessi di “pietre e marmi” e tegole in vermiculite, si mostrarono sempre molto servizievoli con il cast e con la troupe che temevano di venire feriti da qualche frammento volante.

A Toronto, i produttori utilizzarono anche il campus della Toronto University, il Morningside Park e il Centro Finanziario della città. I Toronto Film Studios ospitarono i set dove furono ricostruiti gli interni di alcune scene, incluso il laboratorio di Banner dove ebbe inizio tutto. Tra le altre location figurano la Base dell’Aeronautica Militare canadese, nell’Ontario, e il ghiacciaio di Bella Coola, nella Columbia britannica.

Più che le riprese, il cast e la troupe si divertivano ad osservare il loro regista alla guida di sofisticati carrelli mobili di 15, 30 e 50 pollici d’altezza dotati di enormi bracci retrattili. “Louis usa i carrelli mobili con la stessa abilità con la quale alcuni usano la telecamera a spalla; è bravo anche con la telecamera ma, come gli dissi una volta, ‘Non ho mai visto nessuno tanto affezionato ai suoi carrelli mobili!’”, ricorda Norton.

L’obiettivo di Leterrier è realizzare le scene d’azione più emozionanti e più indimenticabili che il pubblico abbia mai avuto modo di vedere. “Mettere gli spettatori nei panni di Bruce Banner, seguendolo

attraverso le favelas o usando le telecamere via cavo per stargli vicino mentre è alla guida della sua moto, fa parte dell'esperienza di Hulk. Lo spettatore vuole essergli vicino in ogni circostanza.... la “gru russa” [la gru principale] ci ha permesso di correre alla stessa velocità di Hulk, di assumere le sue dimensioni, in poche parole, di capire la sua ‘Visione’. Con la gru russa e con il carrello mobile abbiamo potuto sentire i suoi sentimenti, muoverci alla sua stessa velocità, entrare a forza nei luoghi e afferrare e lanciare gli oggetti proprio come fa lui—in una parola sola, diventare parte della sua stessa esperienza”.

Conservando il “verde” dell’*INCREDIBILE HULK*

In un’era in cui sempre più persone e sempre più case di produzione cinematografica sostengono le cause ambientali e gli enti benefici che operano a favore dell’ambiente, il cast, i produttori e la troupe di *L’INCREDIBILE HULK* hanno deciso di fare un passo avanti e di applicare alcuni principi ambientalisti anche all’industria del cinema.

“Quando ci incontrammo per la prima volta a Los Angeles per parlare de *L’INCREDIBILE HULK*, ci rendemmo conto che Hulk rappresentava il personaggio “verde” più importante e più famoso di tutto il pianeta. “Edward Norton è stato un convinto ambientalista per molti anni e quando hai un animo ecologista e ti trovi a lavorare con gente dotata di una coscienza ecologista, capisci che è giunto il momento di abbinare le due cose e di fare un ulteriore passo in avanti”, spiega Anne Hurd.

L’idea piacque all’intera squadra coinvolta nella produzione del film. Molti membri del cast e della troupe seguivano già una serie di abitudini ecologiste a livello domestico, e quello di trasferire le stesse abitudini anche sul set fu solo il passo successivo. *L’INCREDIBILE HULK* adottò un energico programma inteso a ridurre l’impatto del film a livello ambientale. L’obiettivo era quello di comportarsi nel modo più ecologico possibile tanto che ogni singolo reparto si impegnò a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e il proprio consumo energetico—l’impronta di carbonio della produzione.

Il reparto trasporti di un film può essere, per sua stessa natura, un grande “inquinatore”. Una delle prime pratiche istituite – laddove possibile – fu quella di utilizzare veicoli ibridi o a basso consumo di carburante. I responsabili del reparto trovarono una fonte diesel a bassissimo contenuto di zolfo da adattare a tutti i veicoli e ai generatori ed istituirono una rigida politica a “regime minimo” in tutti gli studi e le location.

Il reparto costruzioni scelse di non usare il lauan, un legno duro di origini tropicali accessibile e facilmente disponibile, ma la cui raccolta, sfortunatamente, non segue alcun programma sostenibile. Al posto del lauan, venne utilizzato il pino giallo, raccolto in modo sostenibile e facilmente reperibile a livello locale. Se possibile, il pino veniva riciclato, ricollocato o riutilizzato e offerto ad agenzie come Habitat for Humanity. I membri del reparto delle arti sceniche utilizzarono vernici a basso o a zero contenuto di COV (composti organici volatili) e si organizzarono in turni per portare, anche durante i weekend, le lattine di vernice usate presso il centro di smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Il reparto artigianale e quello di ristorazione fecero arrivare prodotti coltivati localmente e sostituirono le classiche buste di plastica per la spesa con sacche di tessuto. Il cibo per il set veniva servito in contenitori biodegradabili abbandonando i classici contenitori di polistirolo. Vennero usate stoviglie di porcellana e vasellame per il pranzo e utensili biodegradabili per coloro che, essendo troppo indaffarati, non potevano permettersi di sedersi a tavola. Anne Hurd consegnò a tutti i membri della troupe una tazza in acciaio inossidabile come “dono di inizio lavori” per ridurre il consumo di bottiglie di plastica e di contenitori di bevande calde da asporto. Inoltre, venne contattata una ditta di servizi che forniva e svuotava i bidoni della spazzatura posizionati nelle diverse location e sui set, il che consentì di riciclare carta, plastica, vetro e lattine.

Le altre attività e iniziative adottate durante il periodo di lavorazione del film sono:

La distribuzione e l’utilizzo di carta riciclata, dove possibile

L’utilizzo di batterie ricaricabili da parte del reparto sonoro

L’utilizzo di detersivi biodegradabili negli uffici di produzione e nei caravan

L'installazione di bidoni dell'immondizia provvisti di separatori per la raccolta differenziata nella cucina dell'ufficio di produzione, nelle tende allestite per il pranzo e nei camion del reparto artigianale.

"In conclusione", afferma Anna Hurd, "credo che, come produttori, dovremmo tentare di dare l'esempio, trovando un modo che dia all'industria cinematografica un'impronta più ecologica e rispettosa dell'ambiente. Il cast e la troupe di *L'INCREDIBILE HULK* hanno preso questo impegno molto seriamente; è infatti giunto il momento di trasformare questo genere di iniziative in una regola, non un'eccezione, in tutte le produzioni cinematografiche e televisive".

Terminata le ultime riprese del film in una zona di montagna, la squadra dell'*INCREDIBILE HULK* si è salutata alle 3:30 del mattino, tra il brusio degli uomini in costume verde, il suono costante delle bombe al propano e, naturalmente, l'"Hulkinator".

Edward Norton, alias Bruce Banner, ci spiega perché il suo tormentato personaggio e potente alter ego ha affascinato generazioni di appassionati per decine e decine di anni, soprattutto coloro che si sentono particolarmente vicini all'eredità lasciata da Bill Bixby: "Il motivo per cui, settimana dopo settimana, la gente accende il televisore per seguire le avventure di questo personaggio solitario è che vuole che trovi la sua cura. Vuole che la smetta di vivere in esilio e che torni ad essere una persona normale—non l'individuo tormentato e in fuga perenne che ha perso tutto. Esiste una parte di Hulk un pò più triste e un pò tragica di quanto si pensi".

Ad esprimere le ultime parole di commiato è, come è giusto che sia, il creatore originale di Hulk: "La cosa che mi rende più felice è che sia durato tanto a lungo. Se è potuto accadere è solo grazie al lavoro dei tanti scrittori e dei tanti artisti brillanti che, dopo Jack, hanno continuato a scrivere la striscia di fumetti, lasciando che mi occupassi di altri progetti. Il film rappresenta un'impresa grandiosa e sono sicuro che sarà un successo. Mi domando solo quanti ne faranno ancora! Farò meglio a tenermi buoni i ragazzi della Marvel così, magari, mi faranno fare qualche cameo!", afferma Lee.

La Universal Pictures e la Marvel Entertainment presentano una produzione Marvel Studios e Valhalla Motion Pictures: Edward Norton ne *L'INCREDIBILE HULK*, con Liv Tyler, Tim Roth, Tim Blake Nelson, Ty Burrell e William Hurt. Il casting è stato curato da Laray Mayfield; le musiche sono di Craig Armstrong. Il supervisore delle musiche è Dave Jordan; il supervisore per gli effetti visivi è Kurt Williams. I tecnici del montaggio de *L'INCREDIBILE HULK* sono John Wright, ACE, Rick Shaine, ACE e Vincent Tabillon. Lo scenografo delle scene d'azione è Kirk M. Petrucci; il direttore della fotografia, Peter Menzies, Jr., ACS. I produttori esecutivi del film sono Stan Lee, David Maisel, Jim Van Wyck. Il film è prodotto da Avi Arad, Gale Anne Hurd e Kevin Feige. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Zak Penn. *L'INCREDIBILE HULK* è diretto da Louis Leterrier.

NOTE SUL CAST

EDWARD NORTON (Bruce Banner) ha recitato in *Schegge di paura*, *Tutti dicono I Love You*, *Larry Flynt*, *American History X*, *Rounders – Il giocatore*, *Fight Club*, *Tentazioni d'amore*, *The Score*, *Eliminate Smoochy*, *Frida*, *Red Dragon*, *La 25ª ora*, *The Italian Job*, *Down in the Valley*, *L'Illusionista*, *Il velo dipinto* e, nel 2008, *Pride and Glory*.

Norton ha ricevuto due nomination agli Academy Awards®, per *Schegge di paura* e *American History X*, e ha vinto un Golden Globe e numerosi altri premi. Il film *Frida*, del quale ha scritto il soggetto, ha ricevuto sei nomination agli Academy Awards® vincendone uno. Nel 2003, ha vinto l'Obie Award per la sua interpretazione nello spettacolo off-Broadway *Burn This* di Lanford Wilson.

Norton ha prodotto e diretto *Tentazioni d'amore*, ha prodotto *Down in the Valley* (selezionato al Festival del Cinema di Cannes) e *Il velo dipinto*, e sta attualmente producendo *Leaves of Grass* e gli adattamenti dei film "Buffalo for the Broken Heart", di Dan O'Brien, e "Motherless Brooklyn", di Jonathan Lethem di cui sta scrivendo la sceneggiatura.

Norton ha anche fondato e diretto la Class 5 Films in partnership con lo scrittore Stuart Blumberg e il produttore Bill Migliore. I primi due film realizzati dalla Class 5 Films, *Down in the Valley* e *Il velo dipinto*, sono usciti nel 2006. Una divisione della Società è specializzata nella produzione di documentari naturalistici e film indipendenti, incluso un lungometraggio su Barack Obama e il sistema politico americano, attualmente in fase di produzione.

Le produzioni di documentari di Class 5 include: *The Great Rivers Expedition*, un film realizzato da Jim Norton per la Versus che racconta la storica avventura del 2003 tra le rapide della Cina; e *Agenzia lavori sporchi*, un film di David Sampliner che, dopo aver esordito al Sundance Film Festival, la scorsa primavera è stato trasmesso da Sundance Channel. Class 5 ha anche collaborato con la Sea Studios Foundation nell'acclamata serie multimilionaria realizzata per il National Geographic sullo studio dei sistemi terrestri dal titolo, *Strange Days on Planet Earth* dove Norton ha lavorato in qualità di conduttore e narratore. Il film, che rappresenta la seconda parte della serie, è stato trasmesso per la prima volta dalla PBS nell'aprile del 2008.

Class 5 ha inoltre recentemente avviato una partnership con la Plan B Entertainment di Brad Pitt e con il National Geographic per produrre una miniserie di 10 episodi per la HBO, basata sull'acclamato libro "Undaunted Courage" (Indomito coraggio) che racconta le vicende legate alla spedizione di Lewis e Clark. Norton e Brad Pitt cureranno la produzione esecutiva della serie.

Norton è un fervente sostenitore di cause sociali e ambientali.

LIV TYLER (Betty Ross) ha interpretato il ruolo di Arwen nel colossale successo *Il signore degli anelli* dell'omonima trilogia. Recentemente, l'abbiamo vista recitare in *Lonesome Jim*, al fianco di Casey Affleck e Steve Buscemi, che ha anche diretto il film, e in *Reign Over Me* con Don Cheadle e Adam Sandler. Nel maggio 2008, la vedremo nel thriller di suspense *The Strangers*, e, a breve, in *Smother*, al fianco di Diane Keaton.

Tra gli altri film della Tyler figurano *Jersey Girl*, di Kevin Smith, con Ben Affleck, suo co-protagonista, e Jennifer Lopez; è stata l'interprete principale del film di Bernardo Bertolucci *Io ballo da sola*, dove ha recitato al fianco di Jeremy Irons; *Innocenza infranta*, di Pat O'Connor, con Joaquin Phoenix e Billy Crudup; *Armageddon – Giudizio finale* di Michael Bay, dove l'abbiamo vista al fianco di Bruce Willis e Ben Affleck. Di recente, è apparsa nel film di Robert Altman *La fortuna di Cookie* con Glenn Close, Julianne Moore e Charles S. Dutton, nel film diretto da Jake Scott *Plunkett & Macleane*, in *Onegin*, con Ralph Fiennes co-protagonista e in *Un corpo da reato*, al fianco di Matt Dillon, Paul Reiser e John Goodman.

Liv Tyler ha esordito al cinema al fianco di Richard Dreyfuss nel ruolo da protagonista del film *Rosso d'autunno*, diretto da Bruce Beresford. Dopo un altro ruolo chiave in *Empire Records*, ha interpretato il ruolo di una cameriera di un vagone ristorante nel film di James Mangold *Heavy*, film che ha ottenuto grande successo al Sundance Film Festival del 1995.

Liv è stata anche il volto della Parfums Givenchy, diventando la prima attrice di successo ad avere collaborato con lo stilista a 40 anni di distanza dalla prima apparizione di Audrey Hepburn, nota attrice e volto della casa di moda e di profumi.

Nata a New York, Liv è cresciuta a Portland, nel Maine, fino alla fine del sesto anno di studio, anno in cui la famiglia decise di tornare a vivere a Manhattan. Ha iniziato a lavorare come modella all'età di 14 anni e, prima di iniziare la carriera di attrice, è apparsa in numerose pubblicità di giornali e spot televisivi. La Tyler, che ha appena avuto il suo primo figlio Milo, risiede con la famiglia a New York.

TIM ROTH (Emil Blonsky) è diventato famoso grazie ad alcuni ruoli indimenticabili in numerosi film indipendenti. Ha esordito con la pellicola della MGM *Rob Roy*, al fianco di Liam Neeson e Jessica Lange, in un'interpretazione che lo ha reso noto come uno dei migliori "farabutti" della storia del cinema e che gli ha fatto ottenere una nomination al Golden Globe e una all'Academy Award® come Migliore Attore non Protagonista di

film drammatici. Ha interpretato il ruolo di co-protagonista nel remake de *Il pianeta delle scimmie*, di Tim Burton, al fianco di Mark Wahlberg e Helena Bonham Carter.

Di recente, lo abbiamo visto nel film di Francis Ford Coppola *Un'altra giovinezza* e in *Funny Games* di Michael Haneke, al fianco di Naomi Watts. Sempre di recente, è apparso nel film di Wim Wenders *Non bussare alla mia porta*. Presto, sarà nuovamente sugli schermi con *L'altro lato del paradiso*, al fianco di Ryan Gosling e Brittany Murphy.

Roth è tornato in teatro con lo spettacolo off-Broadway di Sam Shepard *The God of Hell*. Il suo primo lavoro teatrale risale ai primi anni della sua carriera, iniziata a Londra, dove ricevette ottime critiche per la sua interpretazione nel capolavoro di Kafka, *La metamorfosi*.

Ha esordito come regista nella straordinaria pellicola *Echi di guerra*, film con Ray Winstone (*Niente per bocca*) tratto dal libro di Alexander Stuart che riscontrò un grande successo di critica. Il film debuttò al Sundance Film Festival del 1999 e fu successivamente presentato al Festival del Cinema di Cannes e al Festival Internazionale del Cinema di Toronto.

Roth ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello internazionale per i ruoli interpretati in due film di Quentin Tarantino: *Le iene* – Cani da rapina e *Pulp Fiction*. In *Le iene* – Cani da rapina, Roth racconta al fianco di Harvey Keitel, Michael Madsen, Chris Penn e Steve Buscemi la storia di una rapina in una gioielleria andata male. Il ritratto di Mr Orange, un poliziotto sotto copertura che resta ferito durante la rapina, è il racconto avvincente e realistico dei terribili momenti di agonia che precedono la morte. Roth è stato il co-protagonista di *Pulp Fiction* (film premiato con un Golden Globe e un Academy Award® per la Migliore Sceneggiatura Originale) dove ha interpretato il ruolo di un ladruncolo che aveva scelto “il posto sbagliato in cui fare una rapina”. Il cast completo includeva John Travolta, Uma Thurman, Samuel L. Jackson e Harvey Keitel.

La carriera dell'attore inglese iniziò a sorpresa durante una gara di recitazione scolastica. L'arte era sempre stata la sua passione, tanto che passò la sua giovinezza nella speranza di diventare uno scultore o un pittore. Successivamente, però, fece un'audizione per recitare in un'opera messa in piedi dalla scuola superiore e finì per avere il ruolo. Fu allora che, Roth capì di amare profondamente l'arte della recitazione e, dopo il conseguimento del diploma, si segnò alla scuola superiore di arti drammatiche di Londra.

Durante la sua attività di attore teatrale stabile, ottenne il primo ruolo come protagonista di un film per il cinema nella controversia pellicola vincitrice del Prix Italia Award *Made in Britain*.

La sua seconda interpretazione cinematografica fu nel film di Mike Leigh *Meantime*, che ottenne un grande successo di critica.

Grazie al grande successo ottenuto nei suoi primi film, Roth ebbe l'opportunità di recitare in oltre 15 film e progetti televisivi, incluso *The Hit - Vendetta*, di Stephen Frears per il quale ha vinto il premio dell'*Evening Standard* come Migliore Interprete Nuovo; seguirono: *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante*; *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*, con Gary Oldman e *Vincent e Theo*, di Robert Altman, dove interpreta il ruolo di Vincent Van Gogh.

Cresciuto nel culto di film americani del calibro di *Taxi Driver* e *Mean Streets*, Roth, che aveva sempre sognato di andare negli Stati Uniti, afferrò al volo l'opportunità di partecipare al tour promozionale di *Vincent & Theo*. Fu così che, poco dopo, si trasferì definitivamente negli Stati Uniti dove ha proseguito la sua carriera di attore, senza mai abbandonare il filone dei film non convenzionali.

Tra gli altri film figurano *Lucky Numbers*, diretto da Nora Ephron; il film di Giuseppe Tornatore *La leggenda del pianista sull'oceano*; il primo film in lingua inglese di Werner Herzog, *Invincible*; *Jumpin' at the Boneyard*; *Bella la vita che se ne va*; *Murder in the Heartland*; *Cuore di tenebra*, al fianco di John Malkovich; *Four Rooms*; *Little Odessa*; *Captives – Prigionieri*; *Gridlock'd*; il film di Woody Allen *Tutti dicono I Love You*; *Hoodlum*; *Dark Water*; e *Beautiful Country*.

TIM BLAKE NELSON (Samuel Sterns) è apparso in oltre 30 film tra i quali *Warm Springs* ("F.D. Roosevelt: un uomo, un presidente"), *Mi presenti i tuoi?*, *Holes – Buchi nel deserto*, *The Good Girl*, *Wonderland*, *Minority Report* e *Fratello dove sei?* Nelson è stato recentemente visto in *Syriana*, *The*

Amateurs, The Big White, Come Early Morning e Fido.

La zona grigia, scritto e diretto da Nelson e interpretato da Harvey Keitel, Steve Buscemi, Mira Sorvino, David Arquette, Allan Corduner e Natasha Lyonne, ha esordito al Festival Internazionale del Cinema di Toronto del 2001 per poi apparire sugli schermi nell'ottobre del 2002. *La zona grigia* è la storia drammatica di un gruppo speciale di Ebrei – i Sonderkommandos – costretti ad eliminare i cadaveri usciti dai forni crematori di Birkenau. Girato in Bulgaria, *La zona grigia* è basato sull'omonimo dramma vincitore di premi. Il National Board of Review (2002) ha conferito a *La zona grigia* un “riconoscimento speciale per avere rispecchiato la libertà di espressione”.

Nelson ha anche diretto *O*, adattamento moderno dell'*Otello* di Shakespeare, con Martin Sheen, Julia Stiles, Josh Hartnett e Mekhi Phifer. *O* ha debuttato al Seattle International Film Festival del 2001, dove Nelson ha ricevuto il premio come Migliore Regista.

Nelson ha inoltre scritto e diretto il film *Eye of God*, con Martha Plimpton, Hal Holbrook e Kevin Anderson, presentato al Sundance Film Festival nel 1997, e, l'anno successivo, in diversi teatri statunitensi. Il film ha ricevuto il premio speciale del Seattle International Film Festival del 1997, nonché il Tokyo Bronze Prize al Tokyo Film Festival.

TY BURRELL (Leonard) ha lavorato di recente nel film di Steven Shainberg *Fur: Ritratto immaginario di Diane Arbus*, un film drammatico sulla vita della fotografa Diane Arbus. Nel film, Burrell interpreta il ruolo di Allan, il marito di Diane Arbus e recita al fianco di Nicole Kidman e Robert Downey, Jr. Il film ha esordito al Festival del Cinema di Telluride e al Festival del Cinema di Roma. Ha inoltre lavorato nella commedia romantica di Finn Taylor *The Darwin Awards*, presentata per la prima volta al Sundance Film Festival.

Tra gli altri film di Burrell figurano *Friends With Money* di Nicole Holofcener, dove ha recitato al fianco di Catherine Keener, Frances McDormand e Jennifer Aniston; il film di David Jacobson *Down in the Valley*, al fianco di Evan Rachel Wood; il film dei fratelli Weitz *In Good Company*; il film di Ridley Scott *Black Hawk Down*; *L'alba dei morti viventi*; e il film di Ivan Reitman *Evolution*.

Burrell ha inoltre lavorato in numerosi spettacoli di Broadway e off-Broadway, partecipando all'acclamata produzione del The Signature Theatre *Burn This*, al fianco di Edward Norton, Catherine Keener e Dallas Roberts; ha inoltre preso parte al dramma *Riccardo III* prodotto dal The Public Theater e diretto da Peter DuBois, dove interpretava il ruolo di Lord Buckingham al fianco di Peter Dinklage; ha lavorato in *Show People*, di Paul Weitz diretto da Peter Askin per il Second Stage Theatre, al fianco di Debra Monk e Judy Greer.

Di recente, ha partecipato al debutto mondiale del lavoro di Caryl Churchill, *Drunk Enough to Say I Love You?*, al fianco di Stephen Dillane, presentato al Royal Court Theatre di Londra. La commedia, diretta da James MacDonald, narra la vicenda di un rapporto disastroso tra due uomini e sarà messa in scena al The Public Theater di New York nella primavera del 2008.

In televisione, Burrell recita attualmente nella sitcom della FOX *Back to You*, al fianco di Kelsey Grammer e Patricia Heaton. Di recente, ha recitato nella sitcom della CBS *Out of Practice*, al fianco di Stockard Channing e Henry Winkler.

Vive a New York City con sua moglie.

WILLIAM HURT (Generale Thaddeus “Thunderbolt” Ross) ha studiato alla Tufts University e alla Juilliard School of Music and Drama di New York. Ha ricevuto quattro nomination agli Academy Award®, inclusa la più recente come attore non protagonista del film di David Cronenberg *A History of Violence*. Il film è stato proiettato sia al Festival del Cinema di Cannes sia al Festival Internazionale del Cinema di Toronto. Per il ruolo recitato nel film, Hurt ha ricevuto i riconoscimenti della Los Angeles Film Critics Association e del New York Film Critics Circle come Migliore Attore Non Protagonista.

Di recente, ha confezionato il remake del film di Yoji Yamada del 1977 *Yellow Handkerchief*, al fianco

di Maria Bello. Nel film Hurt recita la parte di un ex detenuto appena uscito di prigione dove si trovava per avere assassinato accidentalmente un uomo. Il film è diretto da Udayan Prasad (*My Son the Fanatic*).

Sempre di recente, lo abbiamo visto in *Prospettive di un delitto*, al fianco di Dennis Quaid, Sigourney Weaver e Forest Whitaker, in *Into the Wild*, diretto da Sean Penn con Marcia Gay Harden, Catherine Keener e Vince Vaughn, e in *Mr. Brooks*, un thriller psicologico diretto da Bruce Evans, dove ha recitato al fianco di Kevin Costner.

All'inizio del 2007, Hurt ha recitato in *The Good Shepherd – L'ombra del potere*, scritto da Eric Roth e diretto da Robert De Niro. Il film, interpretato anche da Matt Damon, Robert De Niro e Angelina Jolie, racconta oltre 40 anni di storia della CIA, vista attraverso gli occhi di Edward Wilson, uno degli funzionari fondatori dell'organizzazione.

Nel 2006, Hurt ha lavorato nel film di James Marsh *The King*, con Gael García Bernal. Il film racconta la vicende di un uomo afflitto (Bernal), recentemente cacciato dalla Marina Militare, che torna al suo paese di origine nel Texas per riunirsi con il padre (Hurt). *The King* è stato presentato al Festival del Cinema di Cannes. Sempre nel 2006, Hurt è apparso in *Beautiful Ohio*, diretto da Chad Lowe, e in *Noise*, una commedia indipendente dove recita al fianco di Tim Robbins e Bridget Moynahan. *Beautiful Ohio* è stato proiettato all'AFI Film Festival nel 2006.

Nel 2005, ha lavorato nel film *Syriana*, diretto da Stephen Gaghan, al fianco di George Clooney, Matt Damon e Amanda Peet. Nello stesso anno, ha completato la produzione del film indipendente *Neverwas*, con Ian McKellen, Alan Cumming e Aaron Eckhart.

Nel 2004, è stato visto nel thriller di M. Night Shyamalan *The Village*, al fianco di Joaquin Phoenix e Sigourney Weaver e nel film indipendente *The Blue Butterfly*. Nel film, Hurt interpretava il ruolo del famoso entomologo che si prende cura di un malato terminale, un ragazzo che vive nella foresta pluviale, per aiutarlo ad esaudire il suo ultimo desiderio. Il film è stato proiettato al Tribeca Film Festival del 2004 ed è uscito nelle sale canadesi e giapponesi.

Nel 2002, Hurt è apparso nella produzione Disney *Tuck Everlasting – Vivere per sempre*, diretta da Jay Russell, che ha esordito al Festival Internazionale del Cinema di Toronto e ha fatto un'apparizione nel film della Paramount *Ipotesi di reato*, interpretato da Samuel L. Jackson.

Nel 2001, ha recitato nel film indipendente *Due cuori e una cucina*, presentato al Festival Internazionale del Cinema di Toronto. Ha anche recitato come attore non protagonista nel film di Steven Spielberg *A.I. Intelligenza artificiale*.

Nel 2000, con il film *Sunshine*, Hurt ci ha regalato un'interpretazione memorabile al fianco di Ralph Fiennes. Diretto da István Szabó, *Sunshine* ha ricevuto tre Genie Awards, incluso uno come Migliore Film.

Nel 1980, Hurt è apparso nel film d'esordio *Stati di allucinazione*. Ha ricevuto una nomination agli Oscar® come Migliore Attore Protagonista per *Dentro la notizia* e per *Figli di un Dio minore*. Il film *Il bacio della donna ragno* gli ha fatto vincere un Academy Award® e il premio come Migliore Attore Protagonista della British Academy e del Festival di Cannes. Tra gli altri film figurano *Brivido caldo*, *Il grande freddo*, *Uno scomodo testimone*, *Gorky Park*, *Alice*, *Ti amerò...fino ad ammazzarti*, *Turista per caso*, *Un medico, un uomo*, *La peste*, *The Simian Line*, *Verdetto della paura*, *Un padre in prestito*, *Smoke*, *Confidenze a uno sconosciuto*, *Jane Eyre*, *Michael*, *Dark City*, *La proposta*, *Giochi sporchi* e *La voce dell'amore*.

Nel 2006, Hurt torna in televisione con la serie "evento speciale" della TNT *Incubi e deliri – Dai racconti di Stephen King*, basata sulle storie di Stephen King. La serie è una raccolta suddivisa in quattro settimane di otto racconti tratti dall'antologia di King, interpretata da attori del calibro di William H. Macy, Samantha Mathis, Claire Forlani e Ron Livingston. L'episodio di Hurt, intitolato "Battleground" ha dato il via alla serie. Tra gli altri lavori televisivi di Hurt figurano la miniserie dell'Hallmark Channel *Frankenstein*, interpretata al fianco di Donald Sutherland, il film TV della CBS *The Flamingo Rising*, e un ruolo come protagonista nella miniserie della CBS *Master Spy: The Robert Hanssen Story*, *Dune*, trasmesso dallo Sci Fi Channel e *Varian Fry – Un eroe dimenticato* per Showtime. Diretto da Lionel Chetwynd e prodotto dalla Barwood Film di Barbra Streisand, *Varian Fry – Un eroe dimenticato* presenta Alan Arkin come co-

protagonista, Julia Ormond e Lynn Redgrave. Il film racconta la storia di Varian Fry (Hurt) che, durante la Seconda Guerra Mondiale, salvò numerosi importanti artisti europei e più di 2.000 altre persone dalla persecuzione nazista.

Hurt ha iniziato la sua carriera in teatro, dividendosi tra scuole di drammaturgia, scuole estive, scuole di repertorio regionale e spettacoli di off-Broadway, ed è apparso in più di 50 produzioni tra le quali *Enrico V*, *5th July*, *Amleto*, *Riccardo II*, *Bugie, baci, bambole e bastardi - Hurlyburly* (per la quale ha ricevuto una nomination al Tony Award), *Questa mia vita* (con la quale ha vinto un Obie Award come Migliore Attore), *Sogno di una notte di mezza estate* e *Good*.

Per la BBC Radio 4, Hurt ha letto “The Great Railway Bazaar”, di Paul Theroux e “Shipping News”, di E. Anne Proulx. Ha registrato “The Polar Express” e “The Boy Who Drew Cats” ed è stato la voce narrante di molti documentari incluso *Searching for America: The Odyssey of John Dos Passos*, *A. Einstein: How I See the World* ed è stato la voce narrante in lingua inglese del documentario diretto e prodotto da Judit Elek *To Speak the Unspeakable: The Message of Elie Wiesel*, scritto da Elie Wiesel.

Nel 1988, Hurt ha ricevuto il suo primo Spencer Tracy Award dell’UCLA.

NOTE SUL REGISTA E I PRODUTTORI

LOUIS LETERRIER (Regista) ha appena terminato la regia dell’adrenalinico film d’azione *Transporter 2*, secondo capitolo del fortunato *The Transporter*, che ha segnato il suo esordio come regista. Entrambi i film sono stati scritti e prodotti da Luc Besson e interpretati da Jason Statham nel ruolo del misterioso “Transporter” (corriere). Sempre di recente, ha diretto *Unleashed*, con Jet Li, Morgan Freeman e Bob Hoskins.

Leterrier è nato a Parigi. Ha iniziato ad amare il cinema in tenera età, vincendo alcuni premi come attore di cortometraggi non ancora diciottenne. Ha lasciato la Francia per studiare cinema alla prestigiosa Tisch School of the Arts della New York University. E’ stato aiuto regista e ha lavorato agli effetti visivi di *Alien: La clonazione*, diretto dall’amico e connazionale Jean-Pierre Jeunet. Ha successivamente lavorato come aiuto regista di Luc Besson nel film storico drammatico *Giovanna d’Arco* e nel colossale *Asterix e Obelix Missione: Cleopatra*, adattamento del più antico fumetto.

ZAK PENN (Soggetto e Sceneggiatura) si è ritagliato una carriera eclettica e di grande successo nell’industria del cinema per oltre 15 anni. Malgrado sia conosciuto specialmente come sceneggiatore di grandi colossali hollywoodiani, Penn ha dedicato molto tempo alla regia di film indipendenti, sperimentali e d’improvvisazione.

Debutta alla regia e co-interpreta al fianco di Werner Herzog il premiato documentario *Incident at Loch Ness*, “presa in giro” dei leggendari sforzi del regista di fare un film sull’altrettanto leggendario mostro di Loch Ness. Il film d’improvvisazione presenta attori non professionisti che recitano se stessi, in un costante alternarsi tra finzione e realtà.

Anche il secondo film, *The Grand*, una commedia che racconta il mondo dei giocatori di poker professionisti, segue lo stesso stile d’improvvisazione. Oltre a presentare un cast eclettico e degno di nota (Woody Harrelson, David Cross, Ray Romano, Cheryl Hines, Dennis Farina e Penn-staple Werner Herzog), *The Grand* utilizza alcune tecniche sperimentali già adottate in *Incident*. Il film, che racconta la storia di sei giocatori di poker che arrivano a giocare la finale di un torneo da 10 milioni di dollari, ha un finale interamente improvvisato con attori che giocavano in tempo reale. Penn decise il finale tenendo conto dell’ordine di vincita dei personaggi interpreti del film.

Penn è nato e cresciuto a New York City. Ha frequentato la Wesleyan University e, subito dopo la laurea, ha venduto la sua prima sceneggiatura per *Last Action Hero- L’ultimo grande eroe* dando il via alla sua carriera di sceneggiatore all’età di 23 anni. Da allora, Penn ha scritto lavori di successo come *PCU*,

L'ispettore Gadget, Dietro le linee nemiche, X2, Suspect Zero, Elektra e X-Men: Conflitto finale. Attualmente, è impegnato al remake di *Quella sporca dozzina* per la Warner Bros.

Penn ha inoltre riscritto alcuni importanti lavori come *Men in Black, La maschera di Zorro, Il grande Joe, Charlie's Angels, Il regno del fuoco e Rescue Dawn*, senza tuttavia riceverne il giusto merito. Ha inoltre co-sceneggiato la storia originale del film *Z la formica*. Ha recitato in diversi film come *Star Maps* e *Chuck & Buck*, e ha prodotto il film d'animazione *Osmosis Jones* per la Warner Bros.

Fino a poco tempo fa, **AVI ARAD** (Produttore) era presidente e amministratore delegato della Marvel Studios, la divisione cinematografica e televisiva della Marvel Entertainment, e capo creativo della Marvel Entertainment. Nel giugno 2006, ha lasciato la società per creare una sua casa di produzione cinematografica, attualmente impegnata nella produzione di alcuni film di successo di proprietà della Marvel, come *Iron Man, L'Incredibile Hulk* e *Spider-Man*. Arad ha guidato e sancito la rinascita hollywoodiana della Marvel producendo film spettacolari che hanno avuto un enorme successo di pubblico. I suoi lavori come produttore e produttore esecutivo includono *Spider-Man, Spider-Man 2* e *Spider-Man 3* (Columbia Pictures), che ha registrato incassi da record sia alla prima che durante i week-end e che si è confermato il film più visto del 2007; *X-Men, X2* e *X-Men: Conflitto finale* (20th Century Fox); *L'INCREDIBILE HULK* (Universal Pictures); *Daredevil* (New Regency); *The Punisher* (Lions Gate Entertainment); *Blade, Blade II* e *Blade: Trinity* (New Line Cinema); *Elektra* (20th Century Fox); i *Fantastici Quattro* e il sequel *Fantastici Quattro e Silver Surfer* (20th Century Fox); *Bratz* (Lionsgate) e *Ghost Rider* (Columbia Pictures). Arad sta attualmente curando la produzione di alcuni film d'azione come *Iron Man* (Paramount Pictures) e *Robosapien: Rebooted*.

Negli ultimi 20 anni, Arad ha prodotto articoli d'animazione per film come *X-Men*, i *Fantastici Quattro e Silver Surfer, Iron Man, Spider-Man, Conan the Adventurer, King Arthur and the Knights of Justice* e *The Bots Master* e la versione video di diversi film d'animazione come *Avengers – Agenti speciali, Iron Man* e molti altri.

Nato a Cipro e cresciuto in Israele, Arad arrivò negli Stati Uniti durante il periodo universitario e si iscrisse alla Hofstra University dove studiò gestione industriale. Nel 1972, ottenne una borsa di studio in amministrazione aziendale. Esperto di lunga data di spettacoli di intrattenimento per ragazzi, Arad è anche uno dei più importanti disegnatori di giocattoli del mondo. Ha contribuito alla creazione e allo sviluppo di oltre 200 articoli di successo, incluse modellini, raccolte di giochi, bambole, macchinine, prodotti elettronici, software educativi e video game. Da oltre 20 anni, le maggiori case di produzione di giocattoli del mondo, inclusa la Toy Biz, la Hasbro, la Mattel, la Nintendo, la Tiger, la Ideal, la Galoob, la Tyco e la Sega, continuano a vendere i suoi prodotti.

GALE ANNE HURD (Produttrice) è una delle produttrici più innovative e rispettate dell'industria dello spettacolo. Ha prodotto oltre due dozzine di film facendo registrare incassi da record e ottenendo diverse nomination agli Oscar® e molti premi. La Hurd si è distinta come paladina di numerose innovazioni tecnologiche, ritagliandosi una posizione di nicchia nel mondo della produzione cinematografica – precedentemente destinata al mondo maschile – di colossali film epici di fantascienza, d'avventura e d'azione.

Presidente di una società di produzione propria, la Valhalla Motion Pictures, la Hurd porta costantemente avanti una gamma di progetti, incluso il recente lavoro della Marvel *Punisher: Zona di guerra* per la Lionsgate e la Sony Pictures Entertainment.

Tra gli ultimi film della Hurd figurano il futuristico thriller di fantascienza *AEon Flux*, interpretato da Charlize Theron e Frances McDormand, entrambi vincitori di un Academy Award®, prodotto per la Paramount Pictures/MTV, e *The Punisher*, basato sul fumetto della Marvel, che ha fatto registrare l'incasso più alto di tutti i film indipendenti del 2004. Poco prima, la Hurd aveva curato la produzione di *HULK*, l'epico fantasy d'avventura basato sul personaggio del fumetto della Marvel, e

diretto dal vincitore dell'Academy Award® Ang Lee.

La Hurd ha inoltre curato la produzione esecutiva di *Terminator 3: Le macchine ribelli*, il terzo film della trilogia di *Terminator*. Diretto da Jonathan Mostow, il film presenta gli stessi personaggi creati dalla Hurd e da James Cameron nel film classico del 1984, *Terminator*. *T3* ha riscosso un enorme successo internazionale e ha fatto registrare un incasso di oltre 420 milioni di dollari in tutto il mondo.

Laureata in Phi Beta Kappa alla Stanford University, la Hurd iniziò la carriera nel mondo dello spettacolo come assistente esecutiva del produttore Roger Corman della leggendaria New World Pictures, dove imparò i diversi aspetti del mestiere. Dopo essere stata definita la direttrice marketing più popolare d'America e, successivamente, una delle produttrici più popolari del Paese, la Hurd ha avuto modo di dimostrare il grande talento creativo e la perizia commerciale che caratterizzano la sua carriera.

Nel 1984, si è guadagnata un posto di rilievo nella storia del cinema producendo il primo film evento della sua rimarchevole carriera: *Terminator*, diretto da James Cameron e co-sceneggiato da James Cameron e Gale Hurd. Al film, che ha riscosso grande successo a livello mondiale, ha fatto seguito *Aliens*, del 1986, sequel di *Alien*, il colossale thriller di fantascienza diretto da Ridley nel 1979. A differenza dei classici film hollywoodiani del tempo, entrambi i film introducevano la figura della donna eroina. La Hurd ha continuato a cimentarsi nella produzione di film d'azione-avventura realizzando l'avveniristico *Abyss* del 1989. *Aliens* ricevette sette nomination e due Oscar® e *Abyss* vinse il premio per gli effetti visivi e si aggiudicò altre tre nomination agli Oscar®.

La Hurd ha consolidato la sua fama di produttrice di successo dell'industria cinematografica negli anni '90. Nel 1991, ha prodotto *Terminator 2: Il giorno del giudizio*, film che richiese enormi sforzi tecnologici e che ottenne il più grande successo di botteghino tra i film prodotti nello stesso anno. La Hurd ha anche ricevuto un Oscar® per i successi ottenuti nel settore degli effetti visivi.

Nel 1996, torna alla produzione di film evento con *Spiriti nelle tenebre*, vincitore di un Academy Award®, seguito, nel 1997 da *Dante's Peak – La furia della montagna*, *Relic* e *Armageddon*, il film di grandissimo successo che ha richiamato più spettatori di qualunque altro film del 1998. Il thriller di fantascienza *Virus* è stato distribuito nel 1999, come la commedia politica *Dick*, con Kirsten Dunst e Will Ferrell, inserita in molte top 10 del Paese.

La Hurd è anche nota per i servizi offerti al mondo dello spettacolo e alle attività filantropiche. E' membro della Producers Guild of America e fa parte del Board of Trustees for the Southern California Chapter of the International Women's Forum, nonché della Waterkeeper Alliance, fondata da Robert F. Kennedy, Jr.; la Global Green USA le ha conferito l'Entertainment Industry Environmental Leadership Award presentato da Mikhail Gorbachev nel 2004.

Tra gli altri riconoscimenti conferiti alla Hurd figurano il Crystal Award della Women in Film e il New York Women in Film & Television's Loreen Arbus Award destinato a coloro che agiscono in favore delle donne attuando reali cambiamenti. La Hurd è inoltre proprietaria del rinomato bar/restaurant, Vertical Wine Bistro di Pasadena, in California.

KEVIN FEIGE (Produttore) è presidente della Marvel Studios e supervisore creativo dei film della Società; è inoltre supervisore di progetti d'animazione per la televisione e di DVD e cura la supervisione delle attività di molti parchi divertimento a tema.

La collaborazione tra Feige e la Marvel ebbe inizio nel 2000. Da allora, ha assunto diverse posizioni chiave associate a numerose produzioni della Società, inclusa la colossale trilogia di *X-Men*, la trilogia di *Spider-Man*, e i film dei *Fantastici Quattro*. Ha inoltre prodotto il film della Marvel *Iron Man*, con Robert Downey, Jr. e Gwyneth Paltrow.

Di recente, ha lavorato come produttore esecutivo di *Fantastici Quattro e Silver Surfer* e di *Punisher: Zona di guerra*. In precedenza, aveva lavorato come produttore esecutivo di *HULK*, *Elektra* e *The Punisher* e aveva co-prodotto il film di successo del 2003 *Daredevil*.

Dopo essersi diplomato alla School of Cinematic Arts dell'University of Southern California, Feige ha lavorato per la Donners' Company – Warner Bros di Lauren Shuler Donner e Richard Donner. Durante quel periodo, ha curato la lavorazione del film d'azione e d'avventura *Volcano* e la fortunata commedia romantica *C'è posta per te*. Ha successivamente coperto una posizione di maggiore rilievo come produttore associato di *X-Men*, il film che ha dato nuovo slancio al genere fumettistico.

Le singolari co-produzioni di **STAN LEE** (Produttore Esecutivo) includono *Spider-Man*, *L'Incredibile Hulk*, *X-Men*, *Fantastici Quattro*, *Iron Man*, *Daredevil*, *The Avengers – Agenti Speciali*, *Silver Surfer*, *Dottor Strange* e molti altri. Lee, noto a milioni come il creatore dei Super Eroi che portarono la Marvel Comics alla posizione preminente che oggi ricopre nel mondo dell'industria dei fumetti, fu il primo a pubblicare i fumetti della Marvel nel 1972 ed è attualmente il presidente emerito della Marvel Enterprises, Inc. Nel 1977, introdusse le strisce di “Spider-Man” in diversi giornali trasformandolo nel fumetto d'avventura più pubblicato e di maggiore successo del mondo. Oggi, “Spider-Man” appare in oltre 500 giornali in tutto il mondo, sempre con la firma di Lee—guadagnandosi la fama di fumetto di un Super Eroe dalla storia più lunga del mondo.

Non vi è dubbio che Stan “L'uomo” Lee abbia esercitato più influenza sull'industria dei fumetti di qualunque altra persona nella storia. Ha creato e co-realizzato il 90 per cento dei principali personaggi della Marvel, che vengono distribuiti e commercializzati con successo dal 1965. I numeri sono da capogiro—sono stati pubblicati oltre due miliardi di fumetti in 75 paesi e in 25 lingue. Solo in Europa, il nome di Lee appare ogni anno in più di 35 milioni di fumetti. Ogni anno, “X-Men” vende più di 13 milioni di copie. Lee può essere pertanto definito come il creatore dei Super Eroi dell'era moderna.

Nel 1981, Lee trasformò le sue creazioni di Spider-Man e Hulk nei cartoni del sabato mattina più visti in televisione. Quando la Marvel Comics e la Marvel Productions furono acquisite dalla New World Entertainment nel 1986, l'orizzonte di Lee si ampliò ulteriormente, dandogli l'opportunità di partecipare in modo ancor più concreto alla creazione e allo sviluppo di progetti cinematografici per il piccolo e il grande schermo. Ha curato la supervisione delle serie animate *X-Men*, *Spider-Man* e *Hulk*. Ad oggi, i personaggi di Lee hanno popolato oltre 24 serie televisive diverse, tutte trasmesse contemporaneamente in diverse parti del mondo. I film basati sui personaggi della Marvel, come *Blade*, *Blade II*, *X-Men*, *X2*, *Hulk*, *Daredevil*, *Fantastici Quattro*, *Fantastici Quattro e Silver Surfer* e *Ghost Rider* hanno avuto un grandissimo successo di botteghino. Molte delle altre creazioni di Lee, come il Dottor Strange e il mitico Thor, saranno realizzati anche in versione cinematografica e televisiva, dando il via a un film e a una serie TV. Anche Iron Man è stato realizzato in versione cinematografica e il film uscirà nelle sale a maggio del 2008. Negli ultimi tre anni, i film di Lee hanno incassato circa 2,5 miliardi di dollari, senza considerare i mercati minori. Inoltre, alcune serie animate disponibili in versione video sono già in distribuzione dalla 20th Century Fox Home Entertainment. Il rischio di saturazione del mercato è alto—la serie di *X-Men* è conosciuta dal 90 per cento dei bambini americani tra i sei e i 14 anni.

Nel 2001, Lee, in collaborazione con la produttrice Gill Champion e il procuratore legale Arthur Lieberman, ha costituito la POW! (Purveyors of Wonder) Entertainment, una società in alcun modo legata alla Marvel, che lavora alla realizzazione di nuovi progetti che si trovano attualmente a vari stadi di sviluppo, di preproduzione e di produzione. La POW! si è specializzata nella distribuzione e commercializzazione di franchise al teatro, alla televisione, tramite DVD, video game e nei mercati minori.

La biografia di Stan Lee “Excelsior!: The Amazing Life of Stan Lee”, un volume in broccia pubblicato dalla Simon and Schuster Fireside Trade che racconta la storia della vita di Lee – l'infanzia fatta di stenti, gli straordinari successi raggiunti e i numerosi, emozionati progetti per il futuro – è stata usata come base per un documentario.

Ora, malgrado gli incredibili risultati raggiunti, malgrado siamo entrati nel 21° secolo, Lee—con il suo tipico entusiasmo da adolescente—continua a pensare che la sua carriera creativa sia appena cominciata.

DAVID MAISEL (Produttore Esecutivo) ha lavorato per la Marvel Studios in qualità di vice presidente esecutivo e, nel settembre 2006, è stato nominato amministratore delegato della Società. Nel marzo 2007, ha assunto la posizione di direttore della Marvel Studios. E' il produttore esecutivo di *Iron Man* prodotto dalla Marvel. Dal settembre 2005 al settembre 2006, ha lavorato in qualità di vice presidente esecutivo e responsabile dello sviluppo aziendale della Marvel e dal settembre 2005 al marzo 2007 ha occupato la posizione di vice direttore della stessa Società. Dal gennaio 2004 al settembre 2005, ha assunto il ruolo di presidente e funzionario capo per le attività di gestione della Marvel Studios. Prima di lavorare alla Marvel, Maisel ha occupato diverse posizioni di alto livello presso la Endeavor Talent Agency, la Walt Disney Company e la Creative Artists Agency.

JIM VAN WYCK (Produttore Esecutivo) si è laureato in matematica all'Università dell'Oregon ed è stato per otto anni giocatore professionista della squadra di baseball Minnesota Twins. E' entrato a far parte dell'industria cinematografica attraverso il Directors Guild Training Program. Ha inizialmente lavorato come assistente di produzione per il telefilm *Elvis*, interpretato da Kurt Russell, suo ex compagno di baseball.

Van Wyck ha curato la produzione e la produzione esecutiva di molti film, tra i quali *Solo 2 ore*, *Lemony Snicket – Una serie di sfortunati eventi*, *Timeline*, *Codice: Swordfish*, *Arma letale 4*, *Armageddon*, *Maverick* e *Ipotesi di complotto*. Van Wyck vive attualmente a Newbury Park, in California, con sua moglie Cindy e ha una figlia, Julee Merrill, sposata con Jayson Merrill. Ha due splendidi nipoti, Jaylee e Jensen.

Noto per i suoi film drammatici e d'azione, **PETER MENZIES, JR., ACS** (Direttore della fotografia) ha recentemente curato la fotografia di *Shooter*, per il regista Antoine Fuqua, e di *Four Brothers – Quattro fratelli*, per John Singleton. Tra gli suoi film figurano *Die Hard III: Duri a morire* e *Il 13° guerriero* per il regista John McTiernan, oltre a tre collaborazioni con il regista Simon West: *Lara Croft: Tomb Raider*, *La figlia del generale* e *Chiamata da uno sconosciuto*.

Tra gli altri thriller d'azione figurano *Pioggia infernale* per Mikael Salomon, *Il momento di uccidere* per Joel Schumacher, *Getaway* e *Tracce nella sabbia* entrambi per Roger Donaldson, e *The Great Raid – Un pugno di eroi*, film storico sulla Seconda Guerra Mondiale che narra le vicende di un gruppo di prigionieri di guerra, diretto da John Dahl.

Per quanto riguarda generi più leggeri, Menzies ha curato la fotografia di alcune commedie brillanti, tra le quali, *Miss FBI: Infiltrata speciale* per il regista John Pasquin; *Kangaroo Jack – Prendi i soldi e salta* di Jerry Bruckheimer, diretto da David McNally; *L'uomo di casa*, diretto da Stephen Herek e il film della Disney *Faccia a faccia*, diretto da Jon Turteltaub.

Peter Menzies, Jr. è nato a Sydney, in Australia, nel 1957. A inserirlo nel mondo del cinema fu suo padre, il produttore australiano Peter Menzies.

Menzies ha iniziato la carriera cinematografica negli anni '80 lavorando come direttore commerciale della fotografia e, tra un film e l'altro, continua a girare spot pubblicitari. Il suo lavoro nel settore commerciale gli ha fatto conquistare diversi premi, incluso l'Australian Television Award, il New York One Show Prize, il London International Advertising Award e il Cannes Advertising Film Festival Award.

Menzies è membro dell'Australian Cinematographers Society e dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. E' sposato e ha tre figlie. Passa il suo tempo tra la città natale, Sydney, e gli Stati Uniti dove vive a Lake Tahoe.

KIRK M. PETRUCCELLI (Scenografo) ha realizzato di recente le scenografie del fortunato film d'azione/avventura *Fantastici Quattro e Silver Surfer*, interpretato da Ioan Gruffudd, Jessica Alba, Chris Evans e Michael Chiklis, e di *Ghost Rider*, con Nicolas Cage, basato sui popolari personaggi della Marvel. Tra gli altri film figurano *Lara Croft: Tomb Raider* e il sequel, *Lara Croft Tomb Raider: La culla della vita*; nonché *The Last Castle – Il castello*, *Il patriota*, di Roland Emmerich; *Mystery Men*; *Il tredicesimo piano*; *Blade*; *Anaconda*; *L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz*; *Where the Day Takes You*; e *3 piccole pesti in vacanza*. Ha

lavorato come direttore artistico di *Poetic Justice* e *Philadelphia Experiment II*, ed è stato vice direttore artistico di *Son in Law*.

Cresciuto a Pittsburgh, in Pennsylvania, Petruccelli ha frequentato la State University dove ha studiato cinematografia, disegno grafico e illustrazione, per poi laurearsi in cinematografia. Ha seguito il Rochport Film and Television Workshop dove ha imparato a utilizzare la telecamera fissa. Ha acquisito notevole esperienza nel mondo del cinema svolgendo diversi lavori di produzione, come l'operatore, lo scenografo e il decoratore.

L'affermato tecnico del montaggio **JOHN WRIGHT, ACE** approda a *L'INCREDIBILE HULK* dopo avere curato il montaggio del film epico sui Maya di Mel Gibson *Apocalypto*. Wright ha avuto una carriera di successo apparendo in film del calibro de *La passione di Cristo*, *X-Men*, *Gioco a due* e *Die Hard: Duri a morire*. Il suo montaggio di *Speed* e *Caccia a Ottobre Rosso* gli sono valsi due nomination agli Academy Award®; ha vinto un premio ACE per *Life Goes to War: Hollywood and the Home Front* e per *Un passo dal cuore*, l'ultimo dei quali gli ha fatto vincere un Emmy.

RICK SHAINÉ, ACE (Tecnico del montaggio) ha al suo attivo un esteso elenco di film, tra i quali *The Goodbye People*, *Nightmare dal profondo della notte*, *The Gig*, *Crossing Delancey*, *Loverboy*, *Occhi nelle tenebre*, *Ritrovarsi* e *Extreme Measures – Soluzioni estreme*. Tra i lavori più recenti figurano *Pitch Black* e il sequel *The Chronicles of Riddick* (come assistente al montaggio), con Vin Diesel; *Enigma*, con Kate Winslet; *Via dall'incubo*, con Jennifer Lopez; il film d'azione/avventura *Nomad*; *Behind the Smile*, diretto da Damon Wayans; il film storico *Amazing Grace* e *The Ramen Girl*, che vedremo presto sugli schermi.

Tra i lavori televisivi di Shaine figurano: il telefilm della HBO Pictures *A Private Matter*, per il quale ha ricevuto una nomination al CableACE Award; i telefilm *Blind Side*, con Rutger Hauer e Rebecca De Mornay e *Always Outnumbered*, con Laurence Fishburne nonché diversi episodi della serie epica della HBO *Roma*.

Il francese **VINCENT TABAILLON** (Tecnico del montaggio) ha recentemente curato il montaggio dei film francesi *Dikkenek* e *Camping*. Le capacità di Tabailon come tecnico del montaggio saranno godibili nel film d'animazione *Asterix alle olimpiadi* (*Astérix aux jeux olympiques*) che uscirà a breve. Il film, nel quale Gérard Depardieu presta la sua voce a Obélix, è tratto dal fumetto "Astérix".

Tabailon aveva già lavorato con il regista Louis Leterrier nell'adrenalinico film d'azione/avventura della 20th Century Fox *Transporter: Extreme*, interpretato da Jason Statham. Tra gli altri film figura *Bandidas*, con Penélope Cruz e Salma Hayek, e i film francesi *Storia di Marie e Julien*, con Emmanuelle Béart; *Don't Worry, Be Happy*; *Shooting Stars*; *Chi lo sa?* Nomintato al Golden Palm Award del Festival del Cinema di Cannes; *Great Idea* e *The Bridge*, diretto da Gérard Depardieu. Ha inoltre curato il montaggio ed è stato premiato per diversi cortometraggi, inclusi *Final Sentence*; *Novice*; *Pas bouger!*; *Majorité*; *La Vache qui pleure*; *Squash*, che ha ricevuto una nomination al Live Action Oscar® come Migliore Cortometraggio; *Mon meilleur amour*; e *Suspendu*.

La carriera di **KURT WILLIAMS** (Supervisore di effetti visivi) include i lavori di produttore commerciale e di assistente alla regia ai quali si è dedicato per alcuni anni. Ha guidato la visione di numerosi film esibendo straordinarie capacità tecniche e creative. Negli ultimi 10 anni, ha prodotto e supervisionato gli effetti visivi di numerosi film, tra i quali *X-Files*, *Nome in codice: Broken Arrow*, *Giorni contati*, *Il Grinch*, e *Il gatto...e il cappello matto*.

La sua profonda conoscenza dell'intero processo di produzione gli ha consentito di portare alla luce diversi personaggi e diversi ambienti, spesso adattandoli a quelli descritti nei fumetti. Una delle sue ultime sfide è stata la versione cinematografica dei *Fantastici Quattro*, che ha previsto la trasformazione di alcuni personaggi tratti dalle pagine dell'omonimo fumetto in versione cinematografica. Per *X-Men: Conflitto finale*,

Williams ha curato la lavorazione di oltre 900 effetti visivi realizzati in 16 settimane di post-produzione. Il lavoro includeva scene molto tangibili girate in ambienti tridimensionali e scene d'azione girate dal vivo.

DAVE JORDAN (Supervisore alle musiche) ha al suo attivo oltre 45 colonne sonore di film importanti, inclusi i colossal di Steven Spielberg/Michael Bay *Transformers*, *Ghost Rider*, *Fantastici Quattro*, *Una scatenata dozzina*, *Iron Man* e *Old Dogs*. La versatilità e la facilità con la quale rende la sua musica parte integrante del cinema e della televisione gli hanno permesso di lavorare in progetti di grandissimo respiro basati su generi diversi, inclusi gli adattamenti di alcuni film ad altissimo budget quali *Daredevil*, la commedia *American Trip – il primo viaggio non si scorda mai*, il film drammatico *Reign Over Me* e il film per bambini *Garfield 2*.

Jordan ha anche lavorato come consulente alla direzione musicale di alcuni film di grande successo, inclusi *Fast and Furious*, *La famiglia del professore matto* e *Dietro le linee nemiche*. Ha dimostrato di sapere creare musiche di altissimo livello: ha realizzato le colonne sonore di film come *Fast and Furious*, *American Pie 2* e *La famiglia del professore matto* tutte premiate con dischi di platino e doppio platino.

CRAIG ARMSTRONG (Musicista) è nato a Glasgow, in Scozia nel 1959 e, tra il 1977 e il 1981, ha studiato composizione e pianoforte al Royal Academy of Music di Londra. Da allora, ha fatto base a Glasgow dove ha scritto le musiche di numerosi film vincendo diversi premi. Ha composto opere classiche e musiche per il teatro ed ha registrato diversi album da solista.

La colonna sonora di Armstrong per il pionieristico musical di Baz Luhrmann *Moulin Rouge!* gli ha fatto vincere il premio AFI come Miglior Compositore dell'Anno, un Golden Globe come autore della Migliore Colonna Sonora Originale dell'Anno e un premio BAFTA per i Risultati Conseguiti come Compositore di Film per il Cinema. Armstrong ha inoltre ricevuto l'Ivor Novello Award per la Migliore Colonna Sonora Originale del film *Un americano tranquillo*, di Phillip Noyce. Tra gli altri film che hanno dato lustro alla sua carriera di compositore figura *World Trade Center*, il film drammatico di Oliver Stone; il bio-pic vincitore di un Oscar® *Ray*, per il quale ha ricevuto un Grammy Award per la Migliore Colonna Sonora Originale, e la commedia di fama mondiale *Love Actually – L'amore davvero*. Ha inoltre composto le musiche di *Magdalene*, *Kiss of the Dragon*, *Il collezionista di ossa*, *In ostaggio*, *Plunkett & Macleane*, *Best Laid Plans* e *Orphans*. Le musiche realizzate per il film di Baz Luhrmann, tratto dalla commedia di William Shakespeare *Romeo + Giulietta* sono state premiate con un premio BAFTA per i Risultati Conseguiti come Compositore di Film per il Cinema e con un Ivor Novello Award. Di recente, ha composto le musiche del film di Shekhar Kapur *Elizabeth: The Golden Age*.

Ha inoltre collaborato con diversi artisti, inclusi i berlinesi AGF e Vladislav Delay – artisti della cultura "laptop" – con i quali ha registrato ed eseguito l'album "The Dolls". Ha lavorato con molti artisti di rilievo, inclusi gli U2, Madonna, Luciano Pavarotti e i Massive Attack.

Negli ultimi dieci anni, ha realizzato due album da solista con l'etichetta dei Massive Attack, *Melankolic*, il primo intitolato "Piano Works", distribuito dalla Sanctuary nel 2004, il secondo "Film Works" distribuito dalla Universal nel 2005.

Armstrong ha composto opere per la Royal Scottish National Orchestra, il London Sinfonietta, gli Hebrides Ensemble e gli Scottish Ensemble. Nel 2006, ha collaborato con gli artisti Dalziel e Scullion alla riapertura della Kelvingrove Art Gallery di Glasgow, dove è stata allestita una mostra dei due artisti intitolata "Once." Nel 2007, ha debuttato con la sua prima opera nel contesto del "Five:15—Operas Made in Scotland" della Scottish Opera, proponendo un'opera di 15 minuti il cui libretto è stato realizzato da Ian Rankin.

Nel 2007, ha registrato il suo primo album di musica classica per la EMI Classics francese, in collaborazione con la BBC Symphony Orchestra. L'album, la cui uscita è prevista entro il 2008, include un concerto per violino per Clio Gould. Armstrong continua inoltre a insegnare come ospite del Royal Academy of Music di Londra.

DENISE CRONENBERG (Costumista) ha creato i costumi di nove film diretti da David Cronenberg: *La mosca*, *Inseparabili*, *Il pasto nudo*, *M. Butterfly*, *eXistenZ*, *Crash*, *Spider*, *A History of Violence* e, più di recente, *La promessa dell'assassino*. Tra gli altri film figurano *Shoot 'Em Up – Spara o muori*, *Dead Silence*, *L'alba dei morti viventi*, *Avenging Angelo – Vendicando Angelo*, *La mossa del diavolo*, *Il terzo miracolo* e *Dracula's Legacy – Il fascino del male*. Ha inoltre lavorato in *Il mio campione*; *Delitto alla Casa Bianca*; e *Moonlight and Valentino*.

Denise Cronenberg sta attualmente preparando i costumi originali di *Fly Opera*, che debutterà a luglio a Parigi e a settembre a Los Angeles. Ha iniziato la sua carriera come ballerina classica di teatro, al quale tornerà con *Fly Opera*, questa volta, però, ma veste di costumista. A breve sarà impegnata nella lavorazione del film del fratello dal titolo *Painkiller*.

—l'incredibile hulk—